

LA PROVINCIA

DOMENICA 24 MARZO 2019

Cronache 5

# Banche, pressing sul Mef per i rimborsi ai risparmiatori

### Crisi istituti

Lecritiche dell'Abi alle norme che hanno reso impossibili i salvataggi: «Ci abbiamo rimesso 12 miliardi»

ROMA

Lega e M5s in pressing sul Mef per il varo del decreto ministeriale di rimborso ai risparmiatori che però deve ancora passare al vaglio finale delle autorità Ue. Il vicepremier Matteo Salvini e il senatore del M5s Gianluigi Paragone in occasioni diverse hanno sollecitato il ministro dell'economia Giovanni Tria a firmare la norma per il ristoro dei risparmiatori coinvolti dalle crisi bancarie. Il leader leghista ha attaccato frontalmente la Commissione («mi sono rotto le palle di aspettare l'Europa» ha detto) assicurando il suo interessamento diretto con Tria. La norma, il cui varo si trascina da settimane, è stata oggetto di alcune modifiche per venire incontro, in parte, alle obiezioni della Commissione Ue che teme l'aggiramen-



Un prelievo a uno sportello bancomat ANSA

to della direttiva sul burden sharing. Bruxelles è disponibile al rimborso in caso di vendita scorretta (misselling) ma questo deve essere comunque accertato. La Dg Competition guidata da Margrethe Vestager resta così sotto il tiro dall'Italia in tema bancario. Oltre alla vicenda rimborsi fa ancora rumore la sentenza del Tribunale Ue che ha cancellato la sua decisione del 2015 su Tercas. Il salvataggio tramite il Fitd, bocciato appunto dalla Commissione come «aiuto di stato», sottolinea l'Abi

ha causato alle banche italiane 12 miliardi di oneri che potevano essere minimizzati con l'intervento preventivo del fondo. I conti, seppure non nuovi, li ha snocciolati il dg Giovanni Sabatini: per le 4 banche salvate e per le venete, il sistema bancario è dovuto «intervenire con il fondo risoluzione per 6,5 miliardi, il fondo Atlante per 2,5 miliardi, I miliardo di contributi per ricostituire il fondo risoluzione delle banche. Poi ci sono i rimborsi agli obbligazionisti caricati sulle banche».

# Reddito, oltre 500mila le domande ai Caf

**Spesa sociale.** I richiedenti stranieri sono il 9,5% e vivono al Nord. La maggior parte degli under 30 sono meridionali. Secondo uno studio di Eurostat sui conti pubblici l'Italia continua a spendere per pensioni di reversibilità più dell'Ue

ROMA

### GABRIELLA GIANNICE

Sono oltre 500.000 gli italiani che si sono rivolti agli sportelli dei Caf per chiedere il Reddito di Cittadinanza a due settimane esatte dalla entrata in vigore della misura che gode di una copertura di 4,68 miliardi di euro. E secondo Eurostat, l'Italia nel 2017 ha destinato al contrasto della disoccupazione solo il 2,3% della spesa pubblica a fronte del 2,7% nella media Ue, 3,3% nell'area Euro. Per la Consulta Nazionale dei Caf, gli under 30 rappresentano il 6,8% delle domande del reddito presentate trainate dai giovani del Sud. Questo l'esito di un primo panel che la Consulta Nazionale dei Caf ha elaborato con i dati di 10 città campione di Nord, Centro e Sud Italia, su 7.964 domande presentate fino al 20 marzo. Il dato sugli under 30 è trascinato da una percentuale al Sud del 10,3%, mentre al nord sono il 4.7% e al centro il 3,2%. Fra i richiedenti gli stranieri rappresentano il 9,5%, con un picco al Nord del 15,4%, al Centro scende al 9,3%, al Sud crolla al 3,4%. Otto domande su 10 vengono de-positate dalle famiglie: «Ma mentre al Nord e al Centro il RdC è chiesto da persone singole rispettivamente per il 21% e il 23%, al Sud il numero si abbassa fino al 12,4%». Un ultimo dato esaurisce questa prima elabora zione effettuata dalla Consulta CAF: «Il Reddito di Cittadinanza o la Pensione di Cittadinanza aprono a due sviluppi distinti.



Alcune persone richiedenti il reddito di cittadinanza presso un CAF ANSA

■ Ogni anno l'Italia destina alla disoccupazione il 2,3% del totale della spesa pubblica Ebbene, al Nord la PdC è stata richiesta dal 2,9%, al Centro dal 9,2% e al Sud dal 12% degli aventi diritto» sottolineano Massimo Bagnoli e Mauro Soldini Coordinatori della Consulta dei CAF. Sempre in tema di welfare, il rapporto Eurostat sulla spesa statale dell'Italia evidenzia come l'Italia continui a spendere per pensioni di reversibilità più dell'Ue e di paesi della zona euro. In particolare nel 2017 in Italia sono stati spesi 45 miliardi (il

2,6% del Pil) mentre nella media dei 28 paesi Ue il rapporto è di 1,3% e nei paesi dell'eurozona 1,7%. Dal rapporto emerge un calo rispetto al 2016 quando il rapporto era 2,7%. Se si guarda alla protezione sociale in generale la percentuale di spesa è al 20,9% del Pil (18,8 l'Unione a 28 e 19,8% l'area Euro) in calo dal 21% del 2016. L'Italia spende più della media europea per la vecchiaia (il 13,4% a fronte del 10,1% medio in Ue) pari a 230,5

miliardi. La protezione sociale vale in Italia il 42,9% della spesa pubblica totale (360,3 miliardi), sostanzialmente in linea con la percentuale europea che si attesta al 41,1%. Ma la spesa va in direzioni: il 27,4% è usata per l'età anziana (il 22,1% in Europa), il 5,4% ai superstiti (2,9% in Europa). Per il contrasto della disoccupazione in Italia viene destinato solo il 2,3% della spesa pubblica (2,7% nella media Ue, 3,3% nell'area Euro).

### Confcommercio e Iva

### Sangalli teme l'aumento Salvini sicuro «Non salirà»

L'Iva non aumenterà. È la promes sa di Matteo Salvini mentre si avvicina, ancora prima delle elezioni europee, la data del 10 aprile entro la quale il governo dovrà presentare alle Camere il Def, il Documento di economia e finanza con il quadro macroeconomico e le misure in programma per la prossima legge di bilancio. «Qualcosina abbiamo fatto in questi mesi. Le clausole Iva non sono scattate e non scatteranno», assicura Salvini al Forum di Confcommercio a Cernobbio da dove il presidente dell'associazione, Carlo Sangalli, ha lanciato l'allarme chiedendo di disinnescare il rischio di un aggravio fiscale da 52 miliardi di euro in due anni: 23 miliardi nel 2020 e 29 miliardi nel 2021. «Stiamo lavorando con tutti i nostri uomini che si occupano di imprese. Non scatterà alcun aumento dell'Iva», ribadisce Salvini. «La nostra richiesta di fondo ti è ben nota - dice Sangalli al vicepremier - A partire dal Def si delinei un percorso rigoroso e credibile che consenta di scongiurare l'aumento dell'Iva. Oltre 50 miliardi di maggiore prelievo Iva renderebbero infatti il 2020/2021 pesantissimo per famiglie e imprese».



LA PROVINCIA DOMENICA 24 MARZO 2019

# Economia

# Artigiani furiosi «La burocrazia è il nostro incubo»

**Confartigianato.** Un convegno tra proposte e proteste Galli: «I primi 7 mesi dell'anno lavoriamo per lo Stato In un mondo digitale siamo vittime del "burofisco"»

### MARILENA LUALDI

MARILENA LUALDI

Si è appena affacciata
la primavera e non siamo neanche a metà della strada spinosa
che contradistrigue le imprese: si sta ancora lavorando per
pagare lo Stato, perché per i primi sei mesi tutte le entrate vanno in quella direzione. Confartigianato, in un convegno, ha fatto
il punto sul burofisco: quel mostroche preoccupa le imprese. E
l'esame è sconfortant, rileva il
presidente dell'associazione
provinciale Roberto Galli.

provinciale Roberto Galli.

Ricalendario del terrore
Del resto, sul calendario di Confartigianato Como per quest'anno la primavera fa fiorire più di
50 scadenze burocratiche o fiscali. Tre mesi tosti, che si concluderanno a giugno con il versamento di Imu e Tasi. «Questo
è il problema - sottolinea Galli
inuu mondo cheva verso la semplificazione con il digitale, non
c'è la minima semplicità nella
burocrazia. Meno carta, avantili
computer, dovrebbe migliorare
la situazione: invece è il contrario. Intanto, il primo dato che
non migliora affatto: per i primi
sei, sette mesi circa dell'anno
untidi vista: per versare tutte le
imposte ed eseguire tutti gli
adempimenti servono 238 ore
all'anno, 79 in più in media rispetto agli altri Paesi.

La risposta poteva essere in parte appunto il digitale, manon co così. Perché il sistema stesso delle tasse, così farraginoso, a impedire. Di fronte a un simile stato di cose, Confartigianato ha una certezza: non si possono effettuare interventi spot. La semplificazione ha quattro direzioni da seguire

La prima è il riordino in testi unici di tutte le disposizioni fiscali per tipologia di soggetto. Quindi la stabilità delle disposizioni che impongono adempimenti legati al fisco.

Un altro elemento importante è la non retroattività delle disposizioni tributarie.

Quindi una richiesta mirata, segno di semplificazione evidente nella gestione dell'impresa: «L'accorpamento dei tributi che fanno riferimento alla medesima base imponibile, come Imu, Tasi e Irap, Andrebbero irordinati in un'unica tassa, certo. E de quanto chiediamo per avere un quadro semplice e chiaroper poter gestire le nostre attività. Invece attualmente non c'e nulla di chiaros.

In Italia per gli adempimenti fiscali serve il triplo del tempo rispetto ad altri Paesi

Le micro aziende oggi acco-glierebbero con un sospiro di sollievo una diminuzione del ca-rico fiscale, partendo da quella mai digerita Imu sui capannoni. Ma cè qualcosa di ancora più ur-gente «Sapere quanto, quando come pagare per mettere nelbu-diget. Organizzarsi insomma e programmare l'attività anunale. Questo si che sarebbe veramen-te utile per le nostre imprese. Al contrario, oggi cambia sempre tutto».

tutto».

L'incub dell'errore

Mutamenti anche all'ultimo minuto, che mettono in difficoltàle aziende. Così può incombere l'errore, o ladimenticanza, di cui poi si pagano le conseguenze: altro onere a carico.

Tutto ciò interessa ogni tipo di impresa, ovviamente. Ma per gli artigiani è particolarmente asfissiante per un motivo precisco: non hanno una struttura tale da poter prevedere una figura che tenga d'occhio soltanto questo aspetto.

«Spesso ad occuparsene è l'amministratore - osserva Galli - ol o stesso lavoratore che passa alcune ore in ufficio, altre nel reparto di produzione. Perché quindi non possiamo sapere in anticipo, e con sicurezza, quanto dobbiamo pagare? Oggi quando lo Stato non ha abbastanza entrate, ecco che fu un bilancio di correzione. Immaginate se noi facessimo così con i clienti».



### Per le imprese 55 incombenze da oggi fino al prossimo maggio

A marzo, un finto re-lax: solo nove scadenze da se-guire sono appuntate nel calen-dario di Confartigianato Como per le imprese. Adempimenti legati più che altro all'Va. Ma una rondine non fa pri-mavera nella stagione eterna delle tassee diffatti, ad aprile sa-rà un massacro. Gi sono 29 in-combenze in agguato. Una vie-ne conteggiata persino il Lune-di dell'Angelo. Che ha puntual-mente il volto di una dichiara-zione legata all'Iva. Il giorno record è il 30 per concludere in bellezza. Dieci

incombenze si radunano tutte li. Ma non è che il primo aprile sia uno scherzo: sette scadenze chiamano le piccole imprese. Chiamano le piccole imprese. Maggio adagio adagio adagio ma non in scioltezza da questo punto divista. La tregua parziale c'è, difatti in questo mese si troveranno "solo" 17 adempimenti. Non bisogna illudersi, meglio diffidare dei mesi tranquilli alivello quantitativo, perchéè la "qualità" che si mette di mezzo. Vero è che il foglio del calendario registra solo tre giorni legati a incombenze burocratiche o fiscali, per otto

compiti da eseguire. Tra di loro, però c'è l'acconto di Imu e Tasi, quindi non proprio un passagio indolore per le piccole aziende.

Non resta che aspettare l'esplosione dell'estate, consapevoli del fatto che anche la temperatura del burofisco salirà. Nel solo mese di luglio si supereranno non solo i trenta gradi, bensì le trenta scadenze di cui tenere conto nell'ambito della propria attività. Sudando sotto una certezza: neanche in agosto la burocrazia concederà una vacanza.

# «Dieci anni di crescita impressionante» Ma adesso il Canton Ticino tira il freno

Uno studio rivela il boom degli ultimi dieci anni Nel 2019 si rallenta Udc: «Colpadei frontalieri»

ta del turismo, che ha fatto regi-strare anche lo scorso anno un calo preoccupante alla voce pernottamenti e nonostante tempi non proprio felici per uno dei comparti clou ovvero l'edilizia, l'economia ticinese ha avuto ne-gli ultimi dieci anni una «cresci-ta impressionante». Lo dice uno studio presentato ieri, frutto della sinergia tra la Camera di Commercio del Canton Ticino e l'istituto Bak Economics di Ba-silea. La crescita, come recita lo studio, è stata «impressionan-te», soprattuto se confrontata con le grandi economie statuni-tensi e dell'Europa occidente, a cominciare da quella italiana, che per questioni geografiche è

la più vicina al Canton Ticino. A

la più vicina al Canton Ticino. A favorire questo trend positivo è stata la crescita dell'occupazione. Oggi insomma l'economiaticinese gode di ottima salute.

Eppure la Segreteria di Stato dell'Economia, non più tardi di una settimana fa, segnalava per il 2019 una diminuzione, per certi versi preoccupante, delle previsioni di crescita del Pil (l'iniziale 1,5% di crescita ès tato ritoccato ad un modesto 1,1%). Malo studio della Camera di Co-

mo e dell'Istituto Bak Economics ha detto anche altro e cioè che un'altra parola d'ordine di questo autentico boom dell'economia del vicino Cantone è stata "l'innovazione", che ha interessato in particolare alcuni settori, come quello degli ascensori o dei sistemi d'imballaggio. A due settimane dalle elezioni cantonali, non potevano mancare le reazioni politiche a questa ventata d'entusiasmo, dopo mesi di forte tensione dovuti - in primis

-adati non troppo incoraggianti riguardanti i principali comparti produttivi del vicino Cantone.
«L'economia cresce, ma per i cittadini ticinesi non vi sono benefici - scrive il presidente cantonale dell'Ude e candidato al Consiglio di Stato, Piero Marchesi - Le condizioni economiche del Cantone dovrebbero permettere la piena occupazione dei residenti. Così non è, invece. Arrivano nuove aziende, creano nuovi posti di lavoro, ma vengono in gran parte occupati da lavoratori frontalleri e i ticinesi stanno invece a guardare». Insomma, il freno a mano tirato dell'economia ticinese, secondo l'Ude, avrebbe quale causa scatenante i lavoratori frontalleri. Eppure i numeri dicono talleri. Eppure i numeri dicono

altro: nell'ultimo anno i nostri lavoratori presenti in Canton Ticino sono diminuiti di ben 2700 unità (non accadeva da un decennio). Eancora: ifrontalieri hanno più volte pagato, in termini di posti di lavoro, le oscillazioni di un'economia cantonale che spesso non è riuscita a tenere il passo con quella degli altri Cantoni. Insomma, il dibattio resta più che mai aperto. Segnalazione doverosa infine per il Distretto del Luganese (circa 15 mila i frontalieri impiegati, per la cronaca) che grazie agli storici comparti delle banche e, più in generale, dei servizi finanziari in questi dicci anni non ha conosciuto flessioni, salvo qualche rara eccestore. altro: nell'ultimo anno i nostri flessioni, salvo qualche rara ec



LA PROVINCIA

DOMENICA 24 MARZO 2019

# Duecento in corteo per dire di "no" alla violenza mafiosa



La marcia contro le mafie organizzata ieri mattina in città BUTTI

### L'iniziativa

Molti giovani erano presenti all'iniziativa di Libera In piazza Duomo la lettura dei nomi delle vittime

La primavera è simbolo disperanzache si rinnovae, da molti anni, anche della memoria. Ieri, a Como, si sono ricordate le vittime delle mafie.

Organizzato da Libera con Centro servizi per l'Insubria e Coordinamento Comasco per la Pace, il corteo, di circa duecento persone, in gran parte giovani con gli studenti del Jean Monnet e del Carcano in testa, è partito dai giardini a lago e ha raggiunto piazza Duomo. Presenti gli esponenti politici e gli amministratori locali del territorio, i rappresentanti di associazioni, sindacati e società civile.

Una volta terminata la breve manifestazione, accompagnati dal suono dell'arpa sono stati letti gli oltre mille nomi dei morti per mano mafiosa.

L'iniziativa lariana si è tenuta due giorni dopo quella nazionale, quest'anno a Padova. Da metà anni Novanta, il 21 marzo, primo giorno di primavera, è il simbolo della speranza che si rinnova ed è anche occasione d'incontro con i familiari delle vittime che in Libera hanno trovato la forza di risorgere dal loro dramma, elaborando il lutto per una ricerca di giustizia vera e profonda, trasformando il dolore in uno strumento concreto, non violento, d'impegno e di azione di pace. Questa ricorrenza ha infine ricevuto un riconoscimento speciale nel 2017 quando, con voto unanime, il Parlamento Italiano ha iscritto il 21 marzo nel novero delle ricorrenze civili della Repubblica, patrimonio collettivo del nostro Paese.

A.Qua.



LA PROVINCIA DOMENICA 24 MARZO 2019

# Multe non pagate in Ticino «Italiani otto evasori su dieci»

**Polemica.** Per gli automobilisti nostrani debito di 700mila euro col cantone Il consigliere leghista attacca: «Chi è senza ammenda scagli la prima pietra»

### MARCO PALUMBO

Multe non pagate in Ticino, otto su dieci sono italiane. Dopo che Como e Milano hanno puntato il dito contro gli automobilisti ticinesi e rossocrociati, rei di non transitare dalla cassa dopo aver trovato sul parabrezza una multa (300 mila euro il buco per Palazzo Cernez-zi), ora il Canton Ticino passa al contrattacco. Ben 5412 conducenti italiani hanno fatto spallucce alla richiesta di saldare le rispettive pendenze con la polizia cantonale dopo averricevuto l'avviso di pagamento di una multa. Questo significa che alle casse di Palazzo delle Orsoline (sede del Governo cantonale) mancano all'appello direttamente dal Belpaese 782014,10 franchi-poco più di 695 mila eu-ro - su un totale di 1 milione 20 milafranchidi"scoperto" riconducibili a 6653 contravvenzioni elevate a conducenti residenti nell'Unione Europea.

Tradotto: l'81% del totale delle multe non pagate in Ticino sono italiane.

### Botta e riposta

Le cifre sono contenute nella risposta che il Governo cantonale ha fornito all'interrogazione del leghista **Daniele Casalini**, il quale ha spiegato che «vista l'enfasi data oltreconfine ai nostri conducenti che non pagano le



Cinquemila italiani non pagano le multe della polizia cantonale

multe» (era stato Valerio Staffelli, volto di punta del g satirico "Striscia La Notizia", a dar fuoco alle micce con un servizio da Milano) era giusto fornire un quadro della situazione anche da questa parte della "ramina", così è chiamata in Ticino la rete di confine. Il Governo ha parlato «di una percentuale d'incasso per gli automobilisti residenti negli Stati confinanti che si attesta negli ultimi anni tra il 70% ed il 90%», ma certo le eccezioni non mancano.

«Non visono particolari difficoltà a risalire ai dati dei proprietari suddivisi per nazione» scrive Bellinzona. Il problema semmai è un altro: il Ticino non può interpellare la società di turnospecializzatanel recupero dei crediti in quanto «la Svizzera non ha stipulato accordi internazionali in materia di esecuzione dei crediti di diritto pubblico».

### Rischio stop in dogana

Certo è noto che poi le contromisure esistono: ai principali valichi vi è un sistema di videosorveglianza munito di telecamera per la lettura delle targhe e in caso venga segnalata un'auto con una multa da pagare, la soluzione proposta è una sola: saldare il dovuto o niente ingresso nella Confederazione.

Caustico Casalini: «Tra targhe ticinesi con italiani alla guida e italiani che non pagano le multe elevate in Ticino, credo che le lamentele che giungono da oltreconfine andrebbero per lo meno ridimensionate. Verrebbe da dire: chi è senz'ammenda scagli la prima pietra».

Si chiama fuori il sindaco di Chiasso Bruno Arrigoni: «In Municipio questo non è mai stato un argomento di dibattito». Infine un'annotazione: in questo contesto a rischio ci sono in primis i frontalieri. Questo perché «qualora dovesse essere dimostrata un'attività nel Cantone», è possibile avviare la procedura esecutiva per la riscossione del dovuto mediante quello che in Ticino viene chiamato il «sequestro del salario».

# Auto aziendali svizzere ai frontalieri L'allarme: «Sono a rischio sequestro»

Capita di incontrare lungo le strade del territorio, specie quelle ad alta densità di frontalieri, auto "di servizio" con targhe ticinesi, quasi tutte con rappresentati sulla carrozzeria i colori (spesso sgargianti) dell'azienda di riferimento. Il Decreto Salviniharimesso indiscussione questa consuetudine. Il concetto di fondo è il seguente: i frontalieri che vengono fermati in Italia alla guida di veicoli di servizio con targhe ticinesi o co-

munque svizzere potrebbero loro malgrado - pagare un pesante dazio, lasciando "sul campo" il veicolo, oltre a ricevere in
dote una pesante sanzione. Il
condizionale è dovuto al fatto
che la Confederazione si è mossa, chiedendo lumi sul da farsi
all'Italia. «L'obiettivo è mitigare
queste conseguenze», scrive
Berna rispondendo a una dettagliata interrogazione del consigliere nazionale Ppd, Fabio Regazzi. Come a dire: come fa l'Ita-

lia a vietare a cittadini italiani di guidare auto di servizio o utilizzate per scopi lavorativi, anche se presentano targhe ticinesi?

La notizia di questo inghippo burocratico e normativo è rimbalzata subito al di qua del confine, dove in molti si sono chiesti: "Come mai alla Svizzera stanno così acuore le sorti dei lavoratori frontalieri alla guida di auto ticinesi?". La risposta l'ha fornita la stessa interrogazione a firma Fabio Regazzi, nella quale si leg-

ge che «gli effetti del Decreto Salvini vanno a penalizzare soprattutto le piccole e medie imprese ticinesi». La vicina Confederazione ha già fatto i propri passi, chiedendo all'ambasciata svizzera di contattare il governo italiano per valutare il da farsi, tenendo conto delle «potenziali implicazioni negative per le ditte svizzere che affidano un veicolo ad un collaboratore italiano». A febbraio erano 64 le vetture sequestrate dalla polstrada di Como nell'ambito del "Decreto Salvini", che prevede il sequestro dell'auto immatricolata all'estero, quando il suo proprieta-rio risieda in Italia da almeno sessanta giorni. M. Pal.



LA PROVINCIA DOMENICA 24 MARZO 2019 50

# Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582355, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582368, Roberto Calmi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356, Anna Savini a savini@laprovincia.it 031.582355

# Lacittà in piazza contro le mafie «Cantù risponde, è un nuovo inizio»

La manifestazione. Trecento persone presenti all'iniziativa del "caffè" promossa dal Comune Il messaggio: «Non siamo omertosi». Sul palco 20 sindaci. Galbiati: «Quello di oggi è l'anno zero»

SILVIA CATTANEO

«Quello di oggi è l'an-no zero, il punto di partenza per creare l'inizio di un cam-mino importante che vada avanti di questo passo». Sorri-de soddisfatta il vicesindaco reggente Alice Galbiati al termine della manifes

rigorosamente senza simboli di partito o bandiere, andata in scena ieri in piazza scena ieri in piazza Garibaldi portando sul crinale circa 300 persone, per riven-dicare che Cantù non è una città omertosa, in occa-sione della Giornata della Memoria e del-l'Impegno in ricordo l'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

In conclusione si beve un caffè insie-me, per ribadire che piazza Garibaldi non deve essere il teatro di pestaggi e intimi-dazioni, ma il ritrovo dai cittadini e luogo dei cittadini e luogo simbolo della città.



### Un percorso difficile

Un percorso difficile
Non semplice è stato il cammino che ha portato fin qui,
tra le accuse alla maggioranza
per non essersi costituita parte civile nel processo in corso
al tribunale di Como per presunte estorsioni in odor di
Indrangheta - arrivate anche 'ndrangheta - arrivate anche dal capo della Dda di Milano Alessandra Dolci - e la decisione della neo istituita Consulta Permanente sulla Sicu-

rezza Urbana e Legalità che avrebbe voluto posticipare l'evento tra un anno temendo un flop. I fatti hanno smentito la previsione.

Sul palco, insieme a Galbiati, una ventina di sindaci del Comasco e noi l'assessore regio

> za Riccardo De Corato, il sottosegretario con segretario con delega ai rapporti con il Consiglio Regionale Fabri-zio Turba, i con-siglieri regionali Angelo Orseni-go e Raffaele Er-ba, il presidente della Provincia Fiorenzo Bon-Fiorenzo Bon-Fiorenzo Bongiasca. In piazza
> anche il sottosegretario all'Interno Nicola
> Molteni e la deputata Chiara
> Braga.
> Alla manifestazione, che ha
> ottenuto il patro-

nale alla Sicu



Alice Galbiati

ottenuto il patro-cinio della Regione e della Provincia, hanno aderito il Centro Studi Sociali contro le Centro Studi Sociali contro le mafie - Progetto San France-sco, Libera, Comitato dei Sin-daci della Bassa Comasca 5 di-cembre 2014, Confersercenti Como, Confcommercio Como e Confartigianato Imprese

La politica cittadina c'è tutta, la giunta pressoché al com-pleto, le forze di maggioranza del centrodestra, e poi Pd, La-



Le forze dell'ordine hanno presidiato ieri piazza Garibaldi

### Mani dei clan su Cantù: nove a processo

Associazione mafiosa: Giuseppe Morabito, 32 anni, Domenico Staiti, 45 anni, Rocco Depretis, 22 anni. Estorsione con l'aggravante del metodo mafioso: Emanuele Zuccarello, 28 anni; Antonio Manno, 23 nni; Luca Di Bella (l'unico ai d ciliari), 28 anni; Valerio Torzillo, 23 anni; Jacopo Duzioni, 26 anni. A processo anche Andrea Scordo, 33 anni, accusato con Morabito, Depretis, Zuccarello e Manno di aver mandato all'ospedale tre giovani, a cui si aggiungono altri due ragazzi finiti in ospedale, uno con ben 40 giorni di prognosi.

forabito contro Muscatello Per la Direzione Distrettuale Antimafia di Milano, lo scopo dei pre-sunti affiliati alla 'ndrangheta era di acquisire il controllo sui locali di piazza Garibaldi e dei servizi di piazza Garibaidi e dei servizi di vigilanza per prevenire episodi di violenza provocati dagli stessi imputati, in una guerra tra cosche, i Morabito contro i Muscatello, con tanto di sparatorie. Il gestore del GrillHouse di via Corbetta, a verba-pa al craphipiri javva sottoscrit. le, ai carabinieri, aveva sottoscritto: «Il gruppo di calabresi che entrava nel mio bar, non pagava e buttava panini a terra». In udienza: «Calabresi? Non ne conosco». CGAL

vori in Corso, Cantù Rugiada

Nessuna bandiera, ma palloncini Nessuna bandiera, ma palloncini Nessuna bandiera di partito, gli unici segni che spiccano so-no i palloncini colorati portati dal Pd e la scritta "Cittadino Canturino" che in tanti si ap-puntano sul petto. La stessa concui i dem e Lavori in Corso si sono recati alle udienze in si sono recati alle udienze in tribunale. Ci sono i sindacati. ci sono le associazioni e so ci sono le associazioni e so-prattutto ci sono i canturini. Sul palco, per precisa scelta del vicesindaco Galbiati, non interviene la politica ma rap-presentanti della società civi-le, che leggono brani tratti da scritti di Giovani Falcone, di Paolo Borsellino, di don Pino Puelisi

igiisi. Si avvicendano membri dell'associazione Penta, di Libe-ra, studenti dell'Enaip, esponenti delle associazioni di ca nenti delle associazioni di ca-tegoria, dell'Asd Cantù San Paolo, dell'oratorio di San Car-lo, della comunità pastorale di San Vincenzo. E poi l'ex mare-sciallo Carmine Forcella, og-di sall'Associazione Nazionale gi nell'Associazione Nazional Carabinieri, che la 'ndranghe ta l'ha vista in faccia. Conclude Benedetto Madonia, del Progetto San Francesco, co Progetto San Francesco, con la lettura dell'articolo 416 bis del Codice Penale, che punisce il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso.

«È andato tutto come volevamo – commenta Galbiati – niente politica, una partecipazione trasversale e nessuna

zione trasversale e nessuna strumentalizzazione, dopo che, nelle ultime settimane, ce ne sono state già fin troppe»





## Molteni: «Patto per la legalità in provincia Ora riprendiamoci questo spazio, è di tutti»

«Stiamo lavorando con la Prefettura di Como a un primo patto provinciale per la legalità, lo declineremo nelle prossime settimane, saràrivolto a tutti gli operatori e enti istitu-tionali. Occi à la giorante della zionali. Oggi è la giornata della legalità, della sicurezza, declinata in una realtà che aveva bisogno di una risposta importante come questa. Io vivo la piazza da canturino, da padre, oggi sono qui con la mia bimba e con mia moglie. Vedo una grandissima risposta, una grande partecipa-zione, la risposta della gente perbene, degli operatori econo-nici. I cittadini canturini e non solo si riprendono la piazza». Nicola Molteni sembra es-sere presente niì come cittadi.

sere presente più come cittadi-no di Cantù che come sottosegretario all'Interno.

Qual è oggi la situazione in piazza dopo gli arresti? C'è la ne cessità di far sentire che lo Stato è presente? «L'obbligo è la pre-senza dello Stato, lo Stato in genere sta andando nella direzio-ne di dare delle risposte sul te-ma. Ci sono tantissimi sindaci. Questa è una risposta importan-tissima per Cantù. Qui non c'è Lega, Cinque Stelle, Forza Italia, qui c'è la gente perbene, la gente onesta, che ama la nostra città, che ama questa piazza, è questa la piazza dei canturini onesti, perbene. Questa è la risposta mi-gliore che la Cantù perbene vuo-le dare, perché il mestiere del



mafioso è un mestiere infame, perché la risposta e il contrasto alla criminalità organizata deve essere altissimo. Ed è una grande giornata, una giornata di sole, ci sono bambini, ci sono mamme, ci sono passeggini, ci sono carrozzine, palloncini. Og-

sono carrozzine, palloncini. Og-gi Canti dà una risposta fortissi-ma e si riappropria del proprio territorio».

Presente alla manifestazio-ne, oltre a Angelo Orsenigo, consigliere regionale de ecom-ponente della Commissione Antimafia, anche il consigliere regionale del Movimento Stel-le Beffaule Etha, colori si del Beffaule Etha, colori si dele Raffaele Erba. «Oggi è arrivato un segnale forte dei cittadini di Cantù che hanno capito quanto fossero gravi i fatti avve-nuti su questa piazza in passato e

durante il processo - commenta Erba - Abbiamo dimostrato che reagendo i mafiosi vengono messi in minoranza»

C'è anche Mirko Gaudiello presidente del Consiglio comu presidente del Consiglio comu-nale. In zona, anche Stefano Maullu, europarlamentare di Fratelli d'Italia. «Questa non è una presenza solo simbolica ma che mira a richiamare l'attenzio-ne su Canttù che è stata teatro di una serie di episodi. Ritrattazio-ni? Io credo che siano sintoma-tiche di un clima che deve essere aliminto, avalle, dell'omertà eliminato, quello dell'omertà, che dipinge ipotesi diverse, come una possibilità di intimida-zioni verso chi invece ha il dove-re di testimoniare». C. Gal.



I A PROVINCIA 51 MENICA 24 MARZO 2019

### LATORRACA

«Si chiede legalità Malagiunta non si è costituita parte civile»

Ci sono anche i candidati sindaci Cisonoanche icandidatisindaci dall'altraparte della barricatari-spetto al centrodestra. Chi ha preparato i palloncini colorati. Chi pensache la manifestazione antimafia si potrebbe ripetere ogni anno. I palloncini colorati arrivano dalla parte di Unire Cantù, Pde centrosinistra. «La legalità è un

principio a cui non possia are-dice Vincenzo Lator nunciare-duce Vincenzo Lator-reaca, candidato sindaco - La no-stra partecipazione, la nostra presenza, lo dimostra». È di La-torraca quindi forse l'unica frase di distinguo politico della giorna-ta: «Tante persone vogliono te-stimoniare che a Cantu c'è biso-pro di legalità, e che la giunta gno di legalità, e che la giunta



avrebbe dovuto assumersi la re-

avrebbe dovuto assumersi lare-sponsabilità di costituirsi parte-civile, e purtroppo non l'hafatto. L'ettadini hanno sopperito oggio. Paolo Di Febo, candidato sin-daco della civica Lavori in Corso, èsoddisfatto della manifestazio-ne corale. «È l'unico modo per cercare di combattere le mafie-stare uniti stare insieme, condistare uniti, stare insieme, condi-

videre e cercare tutti insieme di videre e cercare tutti insieme di debellare questo fenomeno, con unacrescita che la comunità deve fare in modo unito. Questo è un esempio che ci vede tutti raccolti qui, senza divisioni di apparte-nenze, per poter dire a tutti: dob-biamo andare su questa strada. Testimonianze che, se serve, si Testimonianze che, se serve, si devono dare tutti gli anni». CGAL



# OLEMAFIE



Qui sopra, da sinistra: Elena Daddi (sindaco di Bregnano), Valeria Benzoni (Lomazzo) e Marisa Reghenzani (assessore di Fino Mornasco) A sinistra: Daniele Vaghi e Martina Toppi, in rappresentanza della comunità pastorale, hanno letto un brano di don Pino Puglisi

### L'INTERVISTA RICCARDO DE CORATO.

L'assessore regionale alla sicurezza (FdI): «Da Cantù, oggi, si è alzato forte il nostro "no" ad ogni forma di infiltrazione mafiosa nelle istituzioni e nella società. La piovra si insinua dappertutto, perfino nei bed & breakfast»

# «Il silenzio è un favore alla 'ndrangheta Denunciate sempre»

### CHRISTIAN GALIMBERTI

on è un caso che oggi io, noi, tutti quanti, siamo qui. Da Cantù, oggi, si è alzato forte il nostro no ad ogni possibile forma di infiltrazione moficos nella escietà anglia estici. mafiosa nella società e nelle istituzioni lombarde. I pestaggi di Canti? Credo che la cosa mi-gliore sia denunciare, denunciare ce denunciare. Chiaro che se poi si ritratta si dà una grossa mano alla mafia. Perché si avval-la l'ipotesi che denunciare i ma-fiosi sia inutile. Ma se passa que-sto concetto, è finita». A dirlo, è l'assessore regionale alla sicu-rezza Riccardo De Corato, Fra-telli d'Italia, che sin dall'altroie-ri ha voluto annunciare la pro-pria presenza nella piazza pripri-Cantù? Credo che la cosa mipria presenza nella piazza prin-cipale di Cantù.

Assessore, cosa ne pensa di questi fatti? Pestaggi in centro città, bari-sti minacciati, baristi che danno a processo tutt'altra versionerispet-

to a quanto messo a verbale... «Io sono qui a Cantù, non sono da qualche altra parte. Noi abbiamo una delle migliori polizie del mondo. La Polizia italiana è una delle polizie più addestrate. Con la mafia abbiamo a che fare da secoli. Abbiamo tutti gli anti-corpi per svolgere un'azione fondamentale. L'Arma dei Carabinieri. Come avete visto, avete sentito, abbiamo persone che denunciano. Ea costo di denunciare mettono a rischio il proprio lavoro. Quello che dobbiadel mondo. La Polizia italiana è



■ Il 50 per cento delle mafie è straniero Il livello è pericoloso»

mo fare è denunciare».

tù, che sembrano aver paura. E che non denunciano. Cosa si può fare? «Non li aiutiamo e continuiamo ad aiutarli, e da un punto di vista economico, come dicevo prima, abbiamo strumenti a favore delabbiamostrumenti afavore del-leimprese che vengono strozza-te. Il mondo delle imprese è quello che dobbiamo salvaguar-dare. Se sono in condizioni di ricatto moraleo effettivo, la Re-gione Lombardia è pronta ad aiutare. Io come assessore, il sottosegretario regionale Fabri-zio Turba: siamo totalmente a disposizione. Personalmente conosco associazioni antirac-

E i beni confiscati? La dottoressa Alessandra Dolci, capo della Dire-zione Distrettuale Antimafia di Mi-lano, in questi giorni, ha detto che vorrebbe far salire i numeri dei beni confiscati alla 'ndrangheta e alle mafie anche in provincia di Como mafie anche in provincia di Como.

«I beni che saranno confiscati
alla criminalità organizzata e
saranno destinati a Regione
Lombardia, no il i daremo alle
associazioni antimafia. Proprio
per testimoniare che il passaggio, come è avvenuto un po' in
Sicilia, è dalla mafia all'antimafia».

In Regione avete presentato qualin Regione avetepresentato quai-he giorno f a la ricca relazione di monitoraggio della presenza ma-fiosa in Lombardia di Cross, l'Osser-vatorio sulla Criminalità Organiz-zata dell'Università degli Studi di Milano. Che nepensa del quadro che ne merce? ne emerge?

«C'è una presenza della mafia di alto livello, non solo numericamente ma anche come inserimento di attività econ mento di attività economiche importanti. Come gli Air Bhb, gli affittacamere: la mafia si è infii trata persino li. Valtro dato clamoroso, è che la metà, un buo 50% della mafia, è straniera, so-prattutto nigeriana: gestisce prostituzione e traffico di armi. In Lombardia siamo la quinta regione per beni confiscati. E questo fa capire che qui c'è un questo fa capire che qui c'è un livello abbastanza pericoloso».

### Forcella: «Io davo fastidio Così mi hanno fatto fuori»

 «Comandavo il nucleo «Comandavo il nucleo operativo e radiomobile di Can-tù. Il mio reparto in otto anni e mezzo ha arrestato 758 persone, e poi mi hanno detto che me dovevo andare, altrimenti mi fa-cevano fuori fisicamente, Mon mi hanno fatto fuori con le praple, e io sono andato vias. parole, e io sono andato via». A ricordarlo, Carmine For-

cella, maresciallo in congedo dei carabinieri, accusato da un pentito e passato attraverso un pentito e passato attraverso un lungo calvario giudiziario prima

te: «Il clan Mazzaferro fece una riunione in Svizzera, nella quale aveva deciso che in dovevo salta aveva deciso che io dovevo salta-re, non con una bomba, ma pro-fessionalmente. E mi hanno fat-to saltare. Perché io sono stato per molti anni, e forse lo sono ancora, l'unico "deficiente" che ha fatto un trattato sulla crimi-nalità del nostro territorio. Ave-vano, ristratto il loro, campo vamo ristretto il loro campo operativo. E questo ha dato fa-stidio. Molto fastidio».

Presenti anche associazioni antimafia come Progetto San

Francesco, il direttore **Bene- detto Madonia** ha letto l'articolo 416bis del Codice penale:
«L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo asso-ciativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delit-

tio.

E intervenuta anche Libera:
«L'impegno contro le mafie non
può prescindere dal confronto
diretto con chi la corruzione e la
violenza mafiosa l'ha subita sulla propriapelle. La prima mafias
la mafia dell'indifferenza». Nel
pubblico anche Dario Galetti,
l'eatro. San Teadory: «Lucredi." Teatro San Teodoro: «Incredibile quanto successo a Cantù. Giusto essere in piazza». **c. Gal.** 



# Protesi e ticket differenti Orsenigo interroga la Regione

Dongo Il consigliere del Pd e le differenti tariffe tra Dongo e Como «Aspettiamo risposte»

Suscita più di una perplessità la differenza di costi, nell'ambito della stessa sanità pubblica regionale, per protesi dentarie realizzate in distretti

sanitari riferibili a diverse Asst. Differenzache, è bene sottolinearlo, non riguarda il costo materiale della dentiera, ma il ticket.

I distretti sanitari di Dongo e Menaggio hanno sempre fatto della stessa azienda, ma dal gennaio scorso il Centro Lario è ritornato con l'Asst Lariana (Como), mentre l'Alto Lario ha confermato i legami con l'Asst di Valtellina sanciti dalla riforma sanitaria. A Menaggio non c'è un ambulatorio odonto iatrico pubblico e un cittadino che si è recato a Dongo ha appreso che, per il proprio tipo di protesi, avrebbe speso 900 euro di ticket, contro i 200 scarsi che gli sarebbero stati chiesti in un ambulatorio dell'Asst Lariana, Pur trattandosi di sanità pubblica, i ticket delle protesi li stabiliscono le singole aziende sanitarie. Lo conferma



DOMENICA 24 MARZO 2019

Angelo Orsenigo

anche Angelo Orsenigo, consigliere regionale Pd, che già lo scorso anno aveva sollevato la questione: «Ero intervenuto subito dopo la mia nomina e avevo presentato un'interrogazione, alla quale aveva dato risposta l'assessore regionale alla sanità, Giulio Gallera, che si era giustificato ammettendo che sono le singole aziende a trattare il costo delle prestazioni per quanto riguarda le protesi.

L'assessore si era impegnato a fare una ricognizione generale di questi costi per farla pervenire al sottoscritto e ai membri della Commissione sanità per avere un quadro preciso della situazione, ma a otto mesi da quel-

la risposta, malgrado le sollecitazioni, ancora non sappiamo nulla, né sulle differenze di costi, né in merito alle motivazioni per cui la Regione non possa intervenire e stabilire un tariffario uniforme. Non è ammissibile che un cittadino di Dongo debba pagare 900 euro e quelli del resto della provincia 200 per un'identica prestazione».

Le aziende affidano la realizzazione delle protesi a laboratori privati, ma la differenza di prezzo riguarda il ticket, cioè la quota di partecipazione diretta dei cittadini alla spesa pubblica. E l'Asst di Valtellina applica ticket salati.

Gianpiero Riva



# Salvini liquida Campione «Non è di mia competenza»

**Il caso.** Così il vicepremier a una domanda sulle vicende dell'enclave Intanto il commissario attende ancora la notifica della sua nomina

CAMPIONE D'ITALIA

### SERGIO BACCILIERI

Matteo Salvini sul dossier Campione: «So che i ministri competenti, che non sono io, ci stanno lavorando».

Alla domanda dei cronisti il vice premier al forum di ConfCommercio ieri mattina ha così risposto sulla crisi che ha travolto da più di otto mesi l'enclave comasca in terra ticinese.

Dunque il ministro dell'Interno non si starebbe occupando del Casinò e dei suoi 482 ex lavoratori licenziati e del Comune accerchiato dalla Svizzera finito in dissesto economico e con 86 dipendenti in esubero e senza stipendio da un anno.

Larapidabattuta di Salvini sull'enclave non ha certo entusiasmato i residenti campionesi che vivono con rabbia il distacco da sempre dimostrato dalle principali figure di governone i confronti del paese sulle rive del Ceresio.

«Allora aspettiamo che i ministeri competenti diano finalmente delle certezze a un paese agonizzante - commenta Caterina Ferrari Boffa a nome di un comitato di cittadini - speriamo ancora che il Governo intervenga con urgenza per tutelare la nostra intera comunità».

### Ufficiale

Ma a chi tocca allora occuparsi dell'affare Campione? «La mia nomina è ufficiale, io

«La mia nomina è ufficiale, jo però ancora non ho ricevuto la notifica – dice Maurizio Bruschi, exdirigente romano del Viminale ora in pensione, la persona scelta dal Governo a inizio anno come nuovo commissario straordinario – appena l'avrò in mano partirò per Campione d'Italia. Penso già la prossima settimana».



Una delle proteste davanti al municipio di Campione d'Italia

«Aspettiamo che i ministri competenti diano certezze al paese morente»

■ Il commissario «La mia nomina è ufficiale Aspetto la comunicazione» Il commissario straordinario da legge ha l'incarico di valutare se ci sono le condizioni economiche per riaprire il Casinò. La vecchia società però è naufragatanel fallimento, idebiti sono saliti a 176 milioni di euro e il tribunale di Como dopo il ricorso alla Corte d'Appello deve nuovamente discutere del caso.

«I giudici hanno fatto molto bene a non andare in Cassazione – commenta Bruschi – un nuovo ricorso avrebbe bloccato tutto per anni. Adesso il procedimento torna a Como, bisogna ridiscutere il futuro della casa da gioco e dell'intera comunità».

Bruschi è insomma atteso da un compito gravoso. Se la società Casinò dovesse nuovamente andare incontro al fallimento tornerebbe in auge la primaipotesi caldeggiata dal Governo, costruire una nuova società statale.

### Le incognite

Se invece il Casinò dovesse andare incontro ad un concordato o a un salvataggio in carica tornerebbero i precedenti amministratori eil prossimo consiglio comunale che dovrà essere scelto a maggio alle prossime elezioni.

Qualsiasi sia il risultato c'è da fare i conti con i debiti, la fila dei creditori è lunga e il passivo rischia digravare per anni sulla piccola comunità.



LA PROVINCIA
DOMENICA 24 MARZO 2019

Economia 11

# Salvini al Forum di Cernobbio giura «Non ci sarà alcun aumento dell'Iva»

**Confcommercio.** Le parole del vicepremier ieri sul lago: «Le clausole non scatteranno» E sulle risorse da trovare scherza: «Se necessario verremo qui a cercare l'oro di Dongo»

CERNOBRIC

### MARIA GRAZIA GISPI

«Cercheremo l'oro di Dongo». È con una battuta che Matteo Salvini ha rassicurato circa il temuto aumento dell'Iva «che non ci sarà» ha detto ieri a Villa d'Este per la seconda giornata del Forum di Cernobbio di Confcommercio. Ma le risorse che porterebbe l'aumento dell'Iva come si trovano? «Le stiamo cercando qui sul lago».

### Le richieste dell'associazione

Al vice presidente del Consiglio e ministro dell'Interno sono state tre le richieste poste in apertura dei lavori da Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio. La premessa è l'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio su come è cambiata l'economia europea in 20 anni di euro. La prima sollecitazione: l'esclusione degli investimenti pubblici cofinanziati dai fondi europei dal computo del deficit rile-vante ai fini dei "patti" di finanza pubblica europea. Il completamento dell'unione bancaria che agevolerebbe la circolazione di capitali, infine una efficace web tax europea. Ma la richiesta di fondo è che si delinei un percorso rigoroso e credibile che consenta di

scongiurare l'aumento dell'Iva. «Le clausole Iva non sono scattate e non scatteranno - ha ribadito Matteo Salvini nel suo saluto e ha proseguito con una riflessione sull'Unione europea - Siamo forza di governo, non vogliamo uscire da niente, vogliamo ricostruire e dal punto di vista dell'economia stiamo lavorando per una Unione che faccia meno "invasioni di campo" e non si occupi di tutto e tutti». L'idea è di una Europa che presidi pochi temi essenziali come difesa dei confini, giustizia e che sia arginata per gli ambiti ritenuti di pertinenza nazionale. «Se la Lega andrà bene alle elezioni europee di maggio, sarà il movimento dipinto come euroscettico a salvare l'Europa e l'Europa si salva se cambia».

### Le infrastrutture

Infine la Tav perché «ci sono segnali che l'Unione europea potrebbe aumentare la quota di contributo per completare quest'opera. Rimango convito che sia un'opera che serve agli italiani e agli imprenditori. Certo che se da Parigi e Bruxelles arrivassero più fondi e più disponibilità a ragionare sarebbe meglio».

nare sarebbe meglio». I lavori del Forum sono proseguiti con gli interventi Matteo Salvini con il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli

di Alberto Bagnai, presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, Carmelo Barbagallo, segretario generale Uil, Stefano Barrese, re-

«Resto convinto che la Tav sia un'opera utile all'Italia e agli imprenditori» sponsabile della Divisione banca dei territori di Intesa Sanpaolo, Vladimiro Giacché, presidente del Centro Europa Ricerche e Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Associazione Bancaria Ita-

In conclusione è stato firmato l'accordo tra Carlo Sangalli per Confcommercio e Stefano Barrese per Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese attraverso la costituzione di una garanzia su un portafoglio di finanziamenti di nuova erogazione, utilizzando lo strumento finanziario Tranched Cover. Il portafoglio del valore di 100 milioni di euro, con finanziamenti della durata da 18 a 60 mesi e un periodo di pre ammortamento di 18 mesi, rientra nella gamma di finanziamenti messa a disposizione dalla Banca nell'ambito della collaborazione con Confcommercio.

### Accordo Sangalli-Intesa per l'accesso al credito

Nel 2018 solo il 43% delle imprese, tra quelle che hanno presentato richiesta, ha ricevuto un finanziamento pari o superiore a quanto chiesto. La riduzione del credito concesso alle piccole imprese con meno di 20 addetti negli ultimi 12 mesi è stata del 3.2%. Con l'obiettivo di agevolare l'accesso ai finanziamenti delle piccole imprese è stata formalizzata ieri mattina al Forum di Confcommercio a Cernobbio la collaborazione tra Carlo San-galli, presidente di Confcommercio, e Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, attraverso lo strumento finanziario "Tranched Cover", una forma tecnica di segmentazione del rischio di credito.

Nell'operazione viene costituito un portafoglio di finanziamenti di 100 milioni di euro le cui caratteristiche in termini di rischio e diversificazione vengono preventivamente condivise fra i soggetti coinvolti nell'operazione e, a fronte di tale portafoglio di finanziamenti, viene costituita una garanzia che agevola l'accesso al credito per gli associati di Confcommercio.

«In una fase di perduranti difficoltà - ha spiegato Carlo Sangalli - l'iniziativa vuole favorire il sostegno nell'accesso al credito delle attività imprenditoriali del terziario di mercato». Stefano Barrese ha dichiarato: «Vogliamo proseguire nel sostenere le imprese perché si rendano sempre più competitive».



# L'università cambia Ecco il maxi piano per crescere in città

Insubria. In via Valleggio maxi aula magna e spazi studio Tre anni di lavori per un costo di 3,4 milioni di euro «Vogliamo trasformare l'area a servizio del guartiere»

ANDREA QUADRONI

«Una città della scienza e un punto d'incontro, al ser-vizio di studenti e comaschi». È vizio di studenti e comaschi». E il sensodel progetto centrato sul polo scientifico di via Valleggio, messo a punto dall'Insubria per ottenere i fondi Cariplo. Ieri, durante l'open day, alla presenza del primo cittadino Mario Landriscina, ne sono stati presentati i dettagli.

I lotti interessati sono quattro: il primo riguarda la piazza su via Valleggio e l'ex aula magna del Politecnico, di proprietà del Co-mune, al momento inutilizzabimune, al momento mutilizzabi-le per problemi d'infiltrazioni d'acqua e senza le certificazioni adeguate. Come spiegato dal do-cente **Domenico Cavallo** e dal-l'architetto dell'ufficio tecnico dell'università **Sonia Garziera**, andrebbe rifatta la ventilazione e bisognerebbe intervenire sueli e bisognerebbe intervenire sugli arredi e sull'adeguamento della normativa antincendio. I posti a normativa antincendio. I postia disposizione per l'atene o la cit-tà sarebbero 480: dopo il teatro Sociale, lo spazio più capiente della città. Circa la piazza, invece, è pre-vista la riqualificazione dei pas-saggiinterni di comunicazione delle aree verdi. Inoltre, il se-condo intervato risuarda la

condo intervento riguarda la progettazione di spazi di studio e incontro pergli studenti, con la creazione sotto il portico di un'aula studio, un bar e un ingresso ulteriore per il museo della Seta. «L'idea - spiega il ret-tore **Angelo Tagliabue** - è tra-sformarla in una versione comasca della milanese piazza Gae Aulenti, quindi aperta a ini-ziative, un punto di riferimento per il quartiere». In futuro, il no-

per il quartiere». In futuro, il no-me sarà seclito tramite concorso. Il terzo lotto, invece, riguarda i 101 posti del parcheggio a raso, di cui sono già cominciati i lavori preliminari, «Ci saranno sei pos-sti auto per il car sharing - ag-giunge Cavallo - Poi, abbiamo previsto le colomnine di ricarica previsto le colonnine di ricarica per le auto elettriche. Inoltre, per le auto elettriche. Inoltre, tutto sarà coperto da pannelli fotovoltaici, con lo scopo di ge-nerare corrente per alimentare la struttura». Non mancherà un completamento della viabilità interna: «La strada consentirà l'utilizzo del parcheggio coperto della Carcano, oggi inaccessibile -continua Garzera - e confinerà con la vecchia nera del san Marcon la vecchia area del san Martino. Saranno piantumati dei gelsi, richiamando il vicino mu-seo della Seta». Infine, l'ultimo riguarda la riqualificazione del-l'edificio di via Castelnuovo, di

■ Il progetto punta a ottenere il contributo di Fondazione Cariplo

proprietà della Provincia, con la messa a norma delle aule didat-tiche. Durata dei lavori: tre anni. Costo totale: tre milioni e quattrocentomila euro, di cui otto-centomila messi dall'ateneo e già a bilancio.

«Siamo un ateneo in crescita». Il progetto, presentato solo dal-l'Insubria, conta sul supporto e sull'accordo di Comune, Pro-vincia e Regione. Inoltre, non dovesse arrivare il finanziamen-to. L'idea è protegna termine di to, l'idea è portare a termine gli interventi in ogni caso. «Siamo un ateneo giovane e in crescita, dotato di risorse - commenta il prorettore **Stefano Serra Ca**prorettore Stefano Serra Ca-pizzano - anche il ministero ci guarda con attenzione». È stato sottolineato l'ottimo rapporto con il Politecnico, con cui si è in trattativa per il passaggio di al-cune aree (per esempio la torre di via Valleggio).

di via Valleggio).

A questo proposito, in un'ot-tica didattica futura si punta su una laurea magistrale in turi-smo, con una valorizzazione nel smo, con una valorizzazione nel campo dei beni ambientali, cul-turali e turistici, ei ni ingegneria, in capo a Varese ma con una pos-sibile declinazione lariana circa il tema della sicurezza. Soddisfazione anche per l'esi-to dell'open day: oltre 750 parte-cipanti. il quindici per cento in

cipanti, il quindici per cento in più dello scorso anno, in arrivo da Lombardia, Italia, Svizzera, Francia, Romania, Macedonia e







Da sinistra: Angelo Tagliabue, Mario Landriscina, Domenico Cavallo, Stefano Serra Capizzano, Michela Prest, Umberto Piarulli



# ecoinformazioni

### Un caffè in piazza contro la mafia



Sabato 23 marzo, alle 16, cittadini e cittadine di Cantù si sono bevuti un caffè in piazza Garibaldi, come segno di ferma opposizione alle attività mafiose che hanno colpito recentemente la cittadina. Numerosi i partecipanti, insieme ai rappresentanti delle associazioni antimafia, di Confcommercio e Confesercenti, del Centro Studi Sociali contro le mafie San Francesco, di Cisl, di Libera, di Confartigianato e della Comunità pastorale San Vincenzo. Presto on line sul canale di ecoinformazioni i video di Martina Toppi.

Sabato è stata una giornata di sole a Cantù, in provincia di Como, città colpita recentemente da una serie di episodi di violenza mafiosa, tutti ruotanti intorno a Piazza Garibaldi. La stessa piazza dove ieri i cittadini si sono riuniti per manifestare la loro protesta a gran voce. Sole e luce su fatti rimasti per troppo tempo all'ombra della paura.

Non solo i cittadini erano presenti, ma anche diverse autorità civili, tra cui una trentina di sindaci e l'Assessore regionale alla Sicurezza, Riccardo De Corato. Cantù si è stretta intorno alla propria piazza, dove negli ultimi mesi si sono avvicendati episodi di pestaggi e risse di stampo 'ndranghetista, volti a ottenere il controllo sulla gestione della "sicurezza" della movida canturina. Tra le parti lese gestori di bar e proprietari locali affacciati sulla piazza, insieme, ovviamente, ai loro clienti. Una manifestazione che fino all'ultimo ha vacillato sul filo dell'annullamento - l'iniziativa era stata bocciata dalla Giunta per la legalità voluta dal Comune – ma che alla fine ha visto la luce e si è fatta sentire.

Tra i partecipanti si scorgono perlopiù volti già avvezzi all'attività anti mafia locale, segno che la città ha bisogno di scosse forti per aprire gli occhi e capire che il problema è reale e che è dovere di ogni cittadino che voglia chiamarsi tale prendere voce in capitolo. Sabato qualcuno ha preso eccome la voce, riportando in vita parole di grandi uomini e donne che hanno avuto la forza di opporsi alla rete intricata della malavita. Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, don Pino Puglisi, tra i nomi richiamati alla memoria dei presenti, in un succedersi di interventi volti a ricordare che è possibile e doveroso lottare contro la mafia.

Tra gli interventi che hanno maggiormente scosso il pubblico presente, è spiccato quello di Carmine Forcella, ex maresciallo, che dopo un breve richiamo alle parole di Giovanni Falcone (Cose di Cosa Nostra), ha raccontato la propria storia, segnata profondamente dalla malavita, al punto da essere spinto sotto minaccia ad abbandonare il proprio incarico. «Voglio qui riportare quello che ha dichiarato il pentito Belnome, capo locale di Giussano: Non batterete mai la 'ndragheta, perché ci fate affari insieme. È sconsolante certo, ma per uno che ha fatto il mio lavoro e che col suo reparto di Cantù in otto anni e mezzo ha arrestato 758 persone e che conosce perfettamente le dinamiche 'ndranghetiste è impossibile non constatare la verità di questa frase».



Bisogna puntare, secondo l'ex maresciallo, a un più diffuso affrancamento economico, per far sì che siano sempre meno le vittime invischiate in un giro di malaffare che "non è nulla di serio" e dove "tutto è interesse proprio. [...] Si è tutti amici e nemici. Tutto è finalizzato al guadagno, ad accumulare soldi", secondo le parole di un boss calabrese, che Carmine

Forcella ha citato a titolo d'esempio. La sua è una posizione condivisa anche dall'assessore regionale alla Sicurezza. «Serve e ci si sta attivando per ottenere – dice De Corato ai microfoni – un'opera di aiuto maggiore alle imprese sane che si trovano a subire azioni di strozzinaggio».

E' innegabile tuttavia l'importanza fondamentale della denuncia. Un appello questo, che emerge forte e chiaro dall'intera manifestazione, volta soprattutto a generare consapevolezza e a sollevare indignazione. D'altra parte, queste sono le due uniche armi con le quali una cittadina può ergersi a difesa della legalità e del proprio quieto vivere. Cantù ha ancora



una quantità indescrivibile di passi da affrontare, prima di potersi dire salva, a partire soprattutto dal tentativo di accrescere sempre più la partecipazione attiva della cittadinanza ad avvenimenti come quello di sabato. A partire proprio dal coraggio di denunciare e di dare voce a quelle tante situazioni reali che da troppo tempo germinano nel buio della paura e dell'omertosità. L'amore per la propria città e il desiderio di trasformarla in un posto migliore è già vivo nei tanti che ieri si sono fatti avanti e sono usciti di casa, per testimoniare il proprio NO all'illegalità. «Questa manifestazione è qualcosa di commovente: sono 20 anni che girano soldi mafiosi nel tessuto brianzolo e soprattutto canturino. E' arrivato il momento di reagire». Sentire frasi come questa che serpeggiano tra i manifestanti è una boccata di ossigeno, fa capire che non manca chi ha deciso di aprire i propri occhi e la propria bocca e di comunicare ad altri l'importanza di un impegno attivo. [Martina Toppi, ecoinformazioni]







# ETG ULTIMA EDIZIONE

# Cantù si mobilita contro le mafie, Molteni: "Stiamo lavorando a un patto della legalità"

### CRONACA

23 MARZO 2019 - 17:44



**SILVIA LEGNANI** 



I cittadini di Cantù si sono riuniti oggi in piazza Garibaldi per dire no alle mafie. Una mobilitazione che ha chiamato a raccolta i rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni del territorio e alla quale ha partecipato anche il Sottosegretario al Ministero dell'Interno, il canturino Nicola Molteni. La cittadina brianzola è al centro delle cronache per le infiltrazioni della 'ndrangheta, vicenda per la quale si sta celebrando un processo in Tribunale a Como.



IL GIORNO DOMENICA 24 MARZO 2019

# Como

www.ilgiorno.it/como e-mail: redazione.como@ilgiorno.net

### COMO Chi non paga le multe nel mirino degli svizzeri

NON SONO solo gli svizzeri a non pagare le multe quando le prendono in un altro Paese, ad esempio l'Italia. La stessa cattiva abitudine l'hanno anche gli automobilisti italiani oltreconfine. Secondo il Consiglio di Stato di Bellinzona, il Governo del Canton Ticino, su 6.653 multe risultate non pagate nel 2018 l'81% riguardava automezzi appartenenti a cittadini italiani per un danno di oltre un milione di franchi, pari a quasi 900mila euro.

Redazione: via Petrarca, 31 - 22100 Como - Tel. 031 305538 ■ Pubblicità: SpeeD - Como - Tel. 031 3100885 - Fax 031 3108763, e-mail: spe.como@speweb.it



di ROBERTO CANALI

- CANTÙ -

IN DUBBIO fino a una decina di giorni fa alla fine a Cantù hanno deciso di bere un caffe
in piazza contro le mafie e hanno fatto bene. Il
quella piazza Garibaldi finita, suo malgrado,
nelle intercettazioni della Dda di Milano cone territorio di conquista dei giovani boss della 'ndrangheta ieri si sono dati appuntamento
i ragazzi delle associazioni antimafia, Confcommercio, Confesercenti, Centro Studi Sociali contro le mafie San Francesco, Cisl, Libera, Confartigianato e tanti sindaci, almeno
una trentina, arrivati da tutta la provincia di
Como con indosso la fascia tricolore. «Ero convinta che dopo quel che è successo la città dovesse mandare un segnale forte e questa piazza
così gremita è il segnale migliore — ha spiegato
il vicesindaco Alice Galbiati che ha voluto la
manifestazione anche quando la Consulta per
la legalità voluta dal Comune ha bocciato l'ini-

ziativa temendo che con poco tempo a disposizione l'evento potesse tradursi in un flop – Tra due mesi Cantù andrà al voto e sicuramente il tema della legalità dovrà essere un punto fermo per tutte le forze politiche che possono

### NDRANGHETA

Risse, agguati e colpi di pistola sono finiti negli atti del processo che si sta celebrando a Como

dividersi su tante cose, ma non sul rispetto delle regole che sono la base del nostro vivere comune». È venuto a prendersi un caffè a Cantù anche Riccardo De Corato, assessore alla Sicurezza di Regione Lombardia. «Purtroppo la nostra regione non è immune dalla penetrazione della cirminalità organizzata – ha ricordato De Corato - nel 2017 la Lombardia si è collocata al quinto posto tra le regioni con il maggior

numero di beni immobili e aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata. Da da ogni possibile forma di infiltrazione mafiosa nella società e nelle istituzioni lombarde». Una ricerca condotta per Eupolis da un team di studenti dell'Università Statale di Milano coordinati dal professor Nando Dalla Chiesa ha evidenziato il proliferare, accanto a mafia e 'ndrangheta di associazioni a delinquere straniere. - «Accanto ai settori di interesse della criminalità tradizionali come il commercio, il trattamento dei rifiuti, il ciclo del cemento, la filiera ortofrutticola e la ristorazione si sono registrate penetrazioni in settori nuovi come quello sanitario e turistico, in particolare tra gli affittacamere - ha proseguito l'assessore - L'appello che rivolgiamo ai cittadini è di non avere paura e denunciare appena questi fenomeni si presentano, la regione è dalla loro parte insieme alle altre istituzioni».

### ERBA LO STORICO COMANDANTE DEI CARABINIERI VA IN PENSIONE, FESTA ALL'EXCELSIOR

## L'abbraccio della città a Luciano Gallorini

- ERBA

DOPO TRENTASEI anni sapeva di essersi conquistato rispetto e la gratirudine degli erbesi, quello che il luogotenente Luciano Gallorini ignorava era di aver fatto breccia anche nel loro cuore. L'ha scoperto venerdì con una grande festa che l'intera città ha voluto tributargli al cineteatro Excelsior, parato a festa per dire addio al comandante della stazione cittadina che finalmente, dopo 49 anni di onorato servizio, se ne andrà in pensione. Anni intensi quelli vissuti da Gallorini che per tutti è l'investigatore che ha risolto il giallo della strage di Erba, ma in trentasei anni è venuto a capo di tanti altri enigmi come l'omicidio di Marisa Fontanella. «Dopo anni meravigliosi lascerò il co-

mando della stazione carabinieri di Erba – ha ringraziato al termine della festa alla quale hanno partecipato oltre quattrocento persone - Con la collaborazione di ogni ordine e grado a ciò deputati, abbiamo cercato di accompagnare il nostro territorio, la nostra città, i nostri paesi e le nostre genti ad affrontare la realtà di tutti i giorni comprese le difficoltà, le ingiustizie e le sopraffazioni». A ringraziare Luciano Gallorini ci hanno pensato i sindaci dei sette paesi che ricadono sotto la competenza della caserma. «A nome di tutti, voglio ringraziare il luogotenente Gallorini per la vicinanza umana che ha sempre dimostrato nei confonti di ciascuno di noi. Sono l'attenzione, l'affetto e il rispetto gli elementi che hanno caratterizzato la sua presenza – ha preso la pa

rola il primo cittadino di Erba, Veronica Airoldi – Per tutto quello che ci ha dato, voglio esprimere un profondo e sincero grazie». Sul palco c'erano anche tanti artisti erbesi: la poetessa dialettale Rosanna Pirovano, il poeta Franco Gottardi, l'orchestra dell' Accademia Europa di Musica e i gruppi folloristici de «I Brianzoli» di Ponte Lambro, i «Contadini della Brianza» di Albavilla e i Bej di Erba. «Ora è giunto il momento di lasciare a altri questi compiti, propositi e percorsì, sicuro che costoro si impegneranno in tali obiettivi con lo stesso impegno», ha concluso Gallorini chiamando sul palco i «suoi carabinieri» della stazione di Erba. Anche gli inviati delle Iene erano presenti in sala per Pennesimo servizio sulla strage di Erba.



EMOZIONE II luogotenente Luciano Gallorini

### COMO

### Da tutta Italia per l'Open day dell'Insubria



- COMO -

SONO ARRIVATI studenti da tutta Italia per poter da dell'Insubria che ieri mattina ha aperto il Chiostro di Sant'Abbondio, dov'è concentrato il polo giuridico-economico e le facoltà di scienze umane e sociali e i laboratori di via Valleggio dove si trova l'area scientifico-tecnologica, sanitaria e sportiva. Accanto a tanti studenti lombardi non sono mancate aspiranti matrico le arrivate a Como dal Piemonte, la Svizzera, Foggia e Lecce, Cosenza, Urbino, Pescara, Roma, Viterto, Trento, Bolzano, Brescia, Aosta e un paio di ragazzi anche dalla Sardegna. Tra di loro anche alcuni studenti da Francia, Romania, Macedonia e Albania. «Alle future matricole oggi dico di scegliere in base alle proprie motivazioni, per poter vivere serenamente gioie e dolori del percorso universitario – li ha accolti il rettore Angelo Tagliabue - Chi sceglie Pinsubria trova qualità e un ottimo rapporto con i docenti: oggi abbiamo oltre 11.200 studenti e 362 docenti, quindi il confronto è facilitato e reale. In particolare a Como, dove gli studenti sono circa 3000, le ipotesi di sviluppo sono interessanti sia dal punto di vista delle sedi e dell'accoglienza, che della didattica». Ha visitato l'Insubria anche il sindaco di Como, Mario Landriscina, che sta collaborando con il rettore per presentare a Fondazione Cariplo la richiesta di finanziamento per il nuovo auditorium del polo scientifico di via Valleggio. «Questo è un ateneo che non sta mai fermo, si respira un entusiasmo contagioso che mi piace da matti – ha salutato gli studneti - vonolio».



Domenica 24 Marzo 2019 Corriere di Como

### Primo piano | Trasporti e Viabilità

# Ponte riparato tra meno di un mese: la soluzione non piace ai camionisti

Giorgio Colato: «Siamo pronti a manifestare dal 16 aprile»

L'incidente Attorno alle 9 di lunedi 18 un camion che trasporta una ruspa passa sotto il ponte della Novedratese a Carimate senza considerarne le altezze. La ruspa danneggia in modo evidente le travi di calcestruzzo del ponte. Viene chiusa subito la Novedrates da Lentate verso da Lentate verso
Carimate. Il giorno
seguente viene
creato un bypass su
un terreno privato per
garantire ai residenti
di non rimanere
isolati. Vengono
ordinate le travi
per il nuovo ponte. per il nuovo ponte. Venerdì l'annuncio della Prefettura: il ponte riaprirà il 16 aprile

A poche ore dall'annuncio della riapertura del ponte sulla Novedratese prima di Pasqua, il 15 aprile, attraverso un comunicato della Prefettura, anticipato su queste colonne dal presidente della Provincia di Como, Piorenzo Bongiasca, ecco le prime crittche. La soluzione decisa non convince infatti la categoria degli autotrasportatori, tra i primi a muoversi subito dopo l'incidente di lunedi mattina.

Le tre maggiori associazioni dell'autotrasporto.

Le tre maggiori associa-zioni dell'autotrasporto, ovvero la Fai, la Fita Cna e Confartigianato Trasporti avevano chiesto un incon-tro in Prefettura e propo-sto da una parte un girone per il centro abitato di No-vedrate e dall'altra un ma-nufatto provvisorio di mevecrate e call'altra un ma-nufatto provvisorio di me-tallo a sorreggere la strut-tura fino a quando verran-no pronte le travi di ce-mento armato. Gli autotrasportatori in-contreranno lunedi matti-ca villa Saporitti il presi

contreranno lunedi matti-na a Villa Saporiti il presi-dente Bongiasca, ma lo stato d'animo dopo l'an-nuncio dei lavori non è cer-to dei migliori. «La Prefettura e la Pro-

vinciahanno preso decisio-ni senza convocarci - spie-ga Giorgio Colato, presi-



Le verifiche effettuate sotto il ponte sulla Novedratese, a Carimate, dopo il danneggiamento di lunedi mattina (Nassa)

dente della Fai di Como
Lecco - Abbiamo appreso
tutto dai giormali. Compresa la bocciatura delle
nostre proposte. Esistono
robbligo di consultazione
della nostra categoria da
parte degli enti proprietari
delle strade. Quando ci sono in ballo le limitazion
sulla Regina ci convocano
Bongiasca dovrà quindi
convincio del consultazione
della nostra categoria da
procedura d'urgenza e al
ungato i templ.

"Aulteremo come muoverci - dice ancora Colatono in ballo se esemplo».

Bongiasca dovrà quindi

convincere lunedi il mondo dell'autotrasporto della bonta della scelta fatta. Un eventuale manufatto di metallo a sorreggere il ponte danneggiato avrebe le infatti fatto decadere la roblemi viabilistici. Sui nostri camion viaggiano nostri camio problem Vladinistic: Amiostri camion viaggiano tutti i prodotti. Abbiamo chiesto un incontro anche in Regione. Il 16 aprile, se non venisse aperto il pon-te, partiremo da Carimate con una colonna di Tir».

### Fatti sCOMOdi di Marco Guggiari Viadotti e cavalcavia Una vita da cicale

L a vicenda del ponte di Carimate, danneggiato in modo irrimediabile da un camion, richiama il più generale problema delle infrastrutture viarie nel Comasco e in tutta Italia. Il caso specifico deriva da un evidente errore umano. Come sappiamo, è necessario abbattere e ricostruire il manufatto, con tutti i abbattere e ricostruire il manufatto, con tutti i conseguenti disagi documentati nei giorni scorsi. Analoga situazione si era verificata la scorsa settimana a Lurate Caccivio, dove un altro cavalcavia e tuttora chiuso in attesa di verifiche. La questione va vista a niù ampio ravelo. actess an verificine. La question actess an verificine. La question va vista a più ampio raggio, includendo tante altre situazioni, alcune tragiche, come quella del ponte di Annone Brianza crollato nel 2016 e, naturalmente, del Morandi di Genova con il suo carico di vittime. La chiusura del Viadotto del Lavatoi, a. Como, ha sterilizzato i rischi, ma reso evidenti i problemi e il lungo iter della bonifica. Cosa sta accadendo in questa provincia e in questo Paese? Per troppo tempo, decenni, la manutenzione è stata mag gestita, pur con le dovute eccezioni. All'approssimazione e all'incuria si è aggitunta l'aggravante della mezza riforma delle Province. Dovevano essere abolite, quindi al 2014 non dispongono più nemmeno delle risorse necessarie per la manutenzione. I controlli, spesso, sono di fattor a vista". La bocciatura del referendum 2017 ha lasciato nel limbo le Province stesse. La nostra Regione ha di recente costitutto "Lombardia Sicura", una cabina di regia per monitorare le infrastrutture, che coinvolge gli Ordini di ingegneri, geologi e architetti. Venerdi prossimo è prevista la prima riunno. Il Conume di Como ha stanziato 400mila euro per interventi su strade e marciapietti della città. Ben venga. Resta la criticità di fondo di 30mila, tra ponti, viadotti e gallerie, gestiti in Italia dalle Province, a cui se ne aggiungono circa 15mila dall'Anas e altri dalli. Nella rubrica "Dataroom" sul "Corriere della Sera", Milena Gabanelli e Rita Querze hanno "Corriere della Sera", Milena Gabanelli e Rita Querzé hanno documentato che la maggior parté del vidaott in Italia è stata costruita tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60. All'epoca erano una rarità i trasporti da 100 tonnellate. In tempi più recenti, però, i carichi eccezionali sono aumentati e i ponti sono attali "stressati". Lo stesso presidente dell'Ordine degli ingegneri di Como, Mauro Volonte, ha sottolineato su questo giornale quanto siano cresciuti Il traffico e il "peso" dei trasporti. Si aprirebbe qui un altro capitolo, quello dei mancato passaggio dalla gomma al treni. E un tema che richiederebbe una trattazione specifica. Per ora, limitiamoci a dire che, purtroppo, abbiamo vissuto da cicale.

### Da aprile

## Tutti in carrozza, parte il Lario Express Treni d'epoca collegheranno Milano, Como e Lecco



Fondazione Fs, Mario Moretti, l'assessore regionale al Turismo Lara Magoni e il direttore Terzi, il presidente della



Corriere di Como Domenica 24 Marzo 2019

### Primo piano | Il futuro dell'università

# Un campus della cultura nel polo di via Valleggio È il sogno dell'Insubria che punta al finanziamento di Fondazione Cariplo







o della seta e gli spazi studi per i ragazzi, che avranno a disposizione più aule Nel rendering il nuovo accesso

### Gli interventi Il piano elaborato dall'Università dell'Insubria prevede, tra i vari lavori, di creare 101 parcheggi a raso e 6 per il car sharing. Oltre a una colonnina per la ricarica delle auto elettriche

(f.bar.) Un campus della cultura, aperto alla città, nel pojouniversitari od tivà valuegio del cultura, aperto alla città, nel pojouniversitari od tivà valuegio del cultura, internola quale si affaccerà il sapere,
quello universitario del l'Insubria con i suoi studenti,
quello del Settificio in pare
confinante con l'ateneo e inrine quello del Museo della
Seta, giolello turistico e culturale della città.

Su queste direttrici si svituppa il piano elaborato della
Il runiversità dell'Insubria in
lizza per ottenere, nell'ambito del progetti emblematici
di Fondazione Cariplo, i fondi
messi a disposizione, ovvero 5
milioni di euro. Ieri mattica
il rettore Angelo Tagliabue, il
prorettore Stefano Serra Capizzano e il sindaco Mario
Landriscina hanno vistato le
are che saranno al centro degii interventi qualora si dovessero ottenessero le risorse. Un'operazione da all'ini
già messi a bilancio dall'ateneo - per 3 anni di lavori. Si
partirebbe innanzitutto con
l'opera di riqualificazione
dell'aula magna dell'ex Politenico - che ha absciato del
messi aprico del matte dell'anta
nano - dove attutalmente ci sono
infiltrazioni d'acqua e manca
il sistema di ventilazione.

Teatro Sociale, con una capienza così ampia. E siamo già in accordo con l'università per fare in modo che il Comune la possa utilizzare. Si
tratta di un'operazione che
ha indubbiamente molti elementi interessanti. Da parte nostra, da sempre collaboriamo con l'Insubria che è l'ateneo della città e rappresenta
uno dei punti nevralgici dei
nostro territorios. Il progetto
prevede inoltre la creazione,
intorno alla piazza e alla palazzina degli studi, di ili parcheggi a raso, coperti da pancheggi a raso, coperti da pan-nelli fotovoltaici, 6 posti de-dicati al car sharing e uno per ricaricare le auto elettriche. ricaricare le auto electrone. Nella piazza - è previsto un concorso per deciderne il no-



### Successo per l'Open day Ragazzi in arrivo da tutta Italia e dall'estero per conoscere l'Insubria

La due giorni di porte aperte all'Università dell'Insubria si chiude con un tutto esaurito. Centinaia di ragazzi - i numeri parlano di un incremento del 15% rispetto allo scorso anno-hanno visitato il chiostro di Sant'Abbondio per le aree giuridi-co-economica e delle scienze umane e sociali e il polo di via Valleggio per le aree scientifico-tecnologica, sanitaria e sportiva. Rispetto al passato, va. Rispetto al passato, un numero elevato di

aspiranti matricole è arrivato - oltre che da Como, Lecco, Varese, Monza Brianza e Milano - anche da altre province della Lombardia, dal vicino Piemonte, dalla Svizzera (Lugano e Mendrisio) e dal resto d'Italia. Un pato di ragazzi anche dalia Sardegna. Tra i giovani anche alcuni studenti da Francia, Romania, Macedonia e Albania, «Alle ture matricole oggi dico di scegliere in base alle proprie motivazioni, per

### Santa Teresa

### Una commissione speciale per capire come usarla

(f.bar.) Una commissione speciale formata da rappresentanti dell'Università rappresentanti dell'Università dell'Iniversità dell'Iniversità dell'Inisubria e del Comune di Como per studiare e capire come utilizzare gli spazi liberi all'interno dell'Immobile di Santa Teresa, che in passato erano stati orgetto di interesse dell'Insubria alla ricerca di posti letto per i suoi studenti. Alcune settimane fa però l'ateneo ha comunicato a Palazzo Cernezzi di non essere più interessa ta agli spazi esistenti a Santa Teresa perchè intenzionato a dirigersi sulla Presentazione, sede per universitari dotata di fis posti letto. Un addio che ha creato alcune tensioni dotata di 165 posti
letto. Un addio che ha
creato alcune tensioniperche non sarebbe
stato comunicato nei
modi e nei tempi
stabiliti - che però sono
ormai solo un ricordo.
Tutto infatti sembra
essere stato risolto. Il
futuro infatti vede i due
soggetti pronti a
collaborare. «Nel mese
di giugno renderemo gi
spazi di Santa Teresa al
Comune di Como che ne
è proprietario - spiega
il prorettoro
dell'Insubria Stefano
Serra Capizzano subito dopo partirà il
lavoro di una
commissione costituita
ad hoc per capire come
utilizzare l'immobile.
C'è dunque la massima
collaborazione con
Palazzo Cernezzi. Ad
essempio potrebbe
essere impiegata da
professori in arrivo da
fuori ctita e in cerca di
sistemazione

temporanea».

ne - aprirà un nuovo bar e sar ra ealizzato un nuovo accesso al Museo della Seta. Previsto anche la sistemazione del parcheggio coperto sotto il Setificio, ora inutilizzabile. Nei sentiero che corre tra l'edifico universitario principale e le recinzioni del confinante parco dell'ex Ospedale psichiatrico San Martino, verranno piantumati dei gelsi e in futuro non è da esciudere che si possa arrivara enache a creare del passaggi per accedere al parco. Altro tema da sempre collegato all'espansione dell'Insubria in città riguarda l'area dell'ex Ticosa e l'edificio della Santarella. «Da tempo stiamo ragionanti dell'Insubria in città riguarda l'area dell'ex Ticosa e un futuro dell'Insubria in città dell'assigni e dell'assigni, al considera del masse di diezzione, nulla di concreto. Ma è nostro sicuro interesse anche dell'Insubria. Vin ragionamento cuniversitario. Ovviamente se ciò sarà interesse anche dell'Insubria presse anche dell'Insubria proporti dell'attento universitario. Ovviamente se ciò sarà interesse anche dell'Insubria proporti dell'assigni dell'assig me - aprirà un nuovo bar e sa rà realizzato un nuovo scoss l'ex Ticosa.





### Primo piano | Giornata della memoria

# Tutti uniti contro le mafie: mobilitazione a Como e Cantù Scende in campo la società civile

Molteni: siamo al lavoro per un patto contro la malavita



Le iniziative
Il Lario è sceso in campo per celebrare la "Giomata della memorità e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti di tutte innocenti di tutte in emafie" istituta dal 1995 ogni 21 marzo. Questa ricormoza ha ricevuto sepciale nel 2017 quando, con vodo unanime. quando, con voto unanime, il Parlamento l'ha iscritta nel novero delle ricorrenze civili della Repubblica

Il Lario si mobilita contro le ma-fie, con due eventi, nel capoluo-go di provincia e nel centro di

go di provincia e nel centro di Canto.

Ieri nella città del mobile la comunità si è riunita in piazza Garibaldi per dire no alla malavita organizzata e ale sue infintrazioni nel territorio lariano con l'evento "Un caffe contro le mafie" che ha raccolto l'entusiasmo della società civile.

Una mobilitazione che ha chiamatoa raccolta irappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni del territorio e alla quale ha partecipato anche il Sottosegretario al ministero dell'interno, il leghista canturino Nicola Molteni. Il parlamentare ha annunciato: «Stiamo lavorando a un patto della legalità». Ricordiamo che la cittadina brianzola è al centro delle cronacche per le infiltrazioni della malavita.

Manifestazione anche a Como ieri mattina per celebrare la "Giorrata della menaria della maniaria della menaria della della menaria della della menaria della della menaria della della d

ieri mattina per celebrare la "Giornata della memoria e del-l'impegno in ricordo delle vitti-

me innocenti di tutte le mafie". Il corteo, promosso dall'associa-zione Libera insieme al Centro Servizi per il Volontariato del-l'Insubria e al Coordinamento comasco per la Pace, si è mosso



dai Giardini a lago (nel punto in cui è stata vandalizzata la targa a ricordo delle vittime della strage di Capaci del 1992) e ha at-traversato le vie della città fino ad arrivare in piazza Duomo:



presenti le istituzioni, con la vicesindaco e deputata leghista
Alessandra Locatelli, il deputata comissione antimaria in Reto Eugenio Zoffili, le associazioni, istindacati egli stadenti di alicune scuole superiori del terri-



Corriere di Como Domenica 24 Marzo 2019

CRONACA | 5

Oltre confine La rivelazione dopo un'interpellanza del deputato leghista Daniele Casalini al Consiglio di Stato

# Furbetti della multa, in Ticino 8 su 10 sono italiani

Bellinzona insegue 6.653 debitori. L'81% è un automobilista della Penisola

Il "buco"

Come ha verificato ii deputato leghista Daniele Casalini, che ha interpellato ii Consiglio di Stato ticinese sui furbetti della mutta, otto sanzioni non pagate su dieci sono intestate a italiami. Belimzona sta inseguendo 6.653 debtori, 1819 dei qual è italiano.

Sono molti gli automobilisti targati "Ch" che in Italia in-frangono il codice prendendo multe che poi non pagano. Un mancato incasso quantificabile, solo per la città di Como. in 300mila euro l'anno. Il contrappasso nonsi è fatto attendere. Come riporta il Corriere del Ticino di ieri, il deputato leghista Daniele Casalini ha interpellato il Consiglio di Stato ticinese sui furbetti della multa. Ha scoperto che otto sanzioni non pagate su dieci sono intestate a italiani. Bellinzona sta inseguendo 6.653 delbroti, 181% ele qualiè italiani devono al Ticino multe non pagate per quasi 800mila franchi.

Così come accade all'Italia per le multe svizzere, anche per la Svizzera nonè semplice incassare le multe non pagate

per le multe svizzere, anche per la Svizzera non è semplice incassare le multe non pagate da italiani: mancano accordi internazionali che consentirebbero di esigere il credito. Fanno eccezione i frontalieri, cui la giustizia svizzera può sequestrare parte del salario per saldare la sanzione.

I furbetti della multa vengono pizzicati anche al confine: all'ingresso in Svizzera, infatti, un lettore di targhe consente alla polizia cantonale di scoprire la pendenza e passare all'incasso.

### Mercato del lavoro transfrontaliero

### Salario minimo anche per i dipendenti distaccati dall'estero

La norma La mozione proposta dal senatore Fabio Abate (Liberali-Radicali) e approvata in Parlamento obbliga il governo della Confederazione a modificare la legge nazionale sui lavoratori distaccati in Svizzera dalle imprese straniere

Il Parlamento di Berna ha approvato con uno scarto di soli 10 voti (97 a 87) una mozione dei senatore ticinese Fabio Abate che pone un freno alla concorreiza delle imprese artigiane italiane oltrefrontiera. Contro il parere dei governo prima il Consiglio degli Stati e poi il Consiglio degli Stati e poi il Consiglio degli Stati e poi il Consiglio nazionale hanno detto si all'ilmalzamento dei salari per i lavoratori stranieri distaccati in Svizzera. I quali in on potranno essere pagati dalle aziende meno di quanto stabilito dai minimi tabellari. La mozione di Fabio Abate, parlamentare del Liberali Radicali, aveva come obiettivo il contrasto del cosiddetto dumping salariale, soprattutto nei cantoni di frontiera. E proprio partendo dal Ticino lo stesso Abate aveva motivato il sua proposta spiegando che senza una modifica delle leggi federali sul lavoro non sarebbe possibile imporre al datori di



lavoro stranieri il rispetto del lavoro stranieri il rispetto del salario minimo per i dipendenti distaccati votato dal Parlamento ticinese nel 2015. Attualmente, infatti, la legge svizzera sui dipendenti di ditte straniere chiamati a lavorare nella Confederazione prevede che le imprese garantiscano le condizioni lavorative e salariali prescritte nelle leggi federali, nelle ordinanze del Consiglio

federale, nei contratti
collettivi e nei contratti
normali di lavoro. Nessun
riferimento e fatto alle leggi
cantonali. Dopo
l'approvazione della mozione
Abate, però, il governo di
Berna dovrà presentare una
modifica della legge federale
prevedendo anche il rispetto
delle condizioni salariali
minime prescritte nelle
norme cantonale. La mozione
del senatore ticinese era
osteggiata dallo stesso partito
del proponente e dal governo,
intervenuto in aula con il
ministro dell'Economia Guy
Parmelin. Secondo
quest'ultimo. d'applicazione
del salario minimo cantonale
attraverso la legge federale
sul lavoratori distaccatis
sarebbe stata «anche in
contradizione con la portata
della legislazione cantonale»,
mentre nello stesso tempo «la
Comfederazione non ha la
competenza per intervenire
nelle leggi cantonali».

Corriere di Como Domenica 24 Marzo 2019 CRONACA

# Salvini parla anche di Campione «I ministri sono al lavoro»

### Ieri al Forum di Confcommercio a Villa D'Este di Cernobbio

### L'Iva non scatta "Le clausole Iva non sono scattate e non scatteranno Non ci sarà nessun aumento". Con questa promessa è iniziato l'intervento del vicepresidente del Consiglio

e il consumatore"

(v.d.) «La legge sulla cittadinanza va bene così come è». Lo ha ribadito ie-ri, a margine del Forum di Confcommercio a Cernobbio, Matteo Salvini, vicepremier e ministro dell'Interno. Non verrà dunque cambiata la norma tornata al centro del dibattito dopo la proposta di concedere la cit-tadinanza a Ramy, il ragazzino di 13 anni che è riuscito a dare l'allarme mentre si trovava sul bus incendiae ministro dell'Interno Matteo Salvini nel corso della seconda to, preso in ostaggio dall'autista as-sieme a compagni e docenti, merco-lediscorso nellevicinanze di San Dogiornata del Forum nato Milanese. Sulla concessione della cittadi-. Confcommercio di Cernobbio. Il ministro ha affrontato vari temi come quello della contraffazione: "Serve il «made in» obbligatorio che è un diritto per l'impresa

nanza al ragazzo, Salvini dice: «Stia-mo facendo tutte le verifiche del ca-so». Non cambia opinione invece il vicepremier sullo Ius Soli, chiesto dallo studente anche per tutti i suoi compagni di scuola. «È una scelta che potrà fare quando verrà eletto parlamentare - ha risposto Matteo Salvini - per adesso la legge sulla cit-tadinanza va bene cosb. Parole dure invece quelle del leghista sull'attentatore.

«Aveva pianificato qualcosa di de-vastante - ha detto - Non si va in giro



A Villa D'Este Consiglio e ministro dell'Interno, Matteo Salvini, segretario della Lega, ieri a Cernobbio per prendere parte al Forum di Confcommercio con i bia del mondo economico nazionale

con pistola, coltello e una tanica di benzina senza aver premeditato tut-to. Adesso non lo si faccia passare per il matto del paese».

Il vicepremier ha risposto breve-mente anche a una domanda sulla grave situazione che affligge dallo scorso luglio Campione d'Italia. «So che i ministri competenti ci stanno

che i ministri competenti ci stanno lavorando», ha detto Salvini. La due giorni di Confcommercio al Grand Hotel Villa D'Este, dal titolo "I protagonisti del mercato e gli sce-nari per gli anni 2000" è stata anche l'occasione per tastare il polso all'e-

conomia delle imprese, al futuro del

Paese e ai rapporti con l'estero. «La crescita economica italiana, negli ultimi venti anni, ha subito un costante e progressivo rallentamentos, si legge nel rapporto stilato dal-l'Ufficio Studi Confcommercio e presentato in apertura del Forum.

Tra i partecipanti, Alberto Bagnai (presidente della Commissione Fi-nanze del Senato), Carmelo Barba-gallo (segretario Generale della Uil), Stefano Barrese (Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo) e Giovanni Sabatini (direttore generale dell'Abi).

### **PANORAMA**

Gloria, raccolti 20mila euro



Lo Spazio Gloria in via Varesina 72 : Como ha lanciato ai primi del mese il progetto "Manchi tu nell'aria" per l'acquisto collettivo dello storico cinema monosala che ospita proiezioni di qualità (foto). Il circolo Arci Xanadù illustrerà la campagna che finora ha già fruttato oltre 20mila euro al sindaco Mario Landriscina lunedì prossimo a Palazzo Cernezzi. L'obiettivo è raccogliere circa 8mila euro la settimana. A maggio un primo rendiconto per verificare la sostenibilità del progetto. La campagna, della durata complessiva di 15 mesi, si chiuderà a fine maggio 2020. Servono in tutto 750mila euro, «Abbiamo già raccolto molte adesioni - dice Enzo D'Antuono di Arci per sostenere il progetto e mantenere lo spazio come centro culturale polifunzionale, anche perché l'altra sala cittadina, l'Astra di viale Giulio Cesare, è tuttora chiusa»

"PREALPINA DOMENICA 24 MARZO 2019

# SARONNO SARONNO È in programma oggi alle 15, al teatro della Regina Pacis (in via Roma, 110) lo spettacolo in vernacolo "Con tutti bene che voeuri", portato in scena dalla compagnia "Attori per caso". I fondi raccoliti sarranno devolutir in favore del-

### Teatro dialettale benefico

l'associazione "Il sole". Sempre oggi alle 14, all'oratorio San Giovanni Battista (in via Larga, 3) sarà organizzato l'appuntamento con il "Burraco di pri-mavera per Emergency".



# Si scatena al pronto soccorso

Ventunenne con problemi psichici strattona due vigili, esce e distrugge una delle loro moto

Caos al pronto soccorso dell'ospedale di piazza Borella dove un tunisino ha dato in escandescenze e due agenti della polizia locale hanno vissuto qualche brutto momento nel tentativo di bloccarlo. L'esagitato ha pure danneggiato una moto dei vigili. Il fatto si è verificato attorno a mezzogiorno di venerdi quando lo straniero, si tratta di un ventunenne la cui famighia è da tempo residente a Saronno e che è in cura al servizio di supporto psicosociale, si decono sopedaliero è un vero gigante, che solitamente trascorre le sue giornate nella zona del centro storico e che di vista in tanti conoscono. Normalmente, una persona tranquilla e tutt'altro che trasandata. Ma poi ci sono le crisi, che lo trasformano completamente.

lo trasformano completa-mente. In ospedale è arrivato con alcune lievi ferite che si era fatto chissà come, ma prima che i sanitari potes-sero intervenire si è scate-nato nei confronti di due vigili urbani che si trova-



vano a loro volta, casual-mente, in pronto soccorso per alcune pratiche. Ha niziato a insultarli e strat-tonarli, e si sono vissuti momenti decisamente concitati che sono prose-guiti all'esterno, nel corti-le dell'ospedale, dove se l'è presa con la motoci-cletta di uno degli agenti, da cui è riuscito a strappare

vano a loro volta, casual-mente, in pronto soccorso per alcune pratiche. Ha iniziato a insultarli e strat-no iniziate e sue ricerche, no iniziate le sue ricerche, che hanno impegnato tutte le pattuglie della polizia locale affiancate anche da quelle dei carabinieri: il ti-more era che il giovane nordafricano potesse ag-gredire qualcun altro e causare ulteriori danni. E'

stato ritrovato nel corso stato ritrovato nel corso del pomeriggio, si aggira-va non molto distante dal complesso ospedaliero, in via Cristoforo Colombo, nei pressi del centro giova-nile "Monsignor Ugo Ronchi" dove i tutori del-l'ordine, con grande diffi-coltà, sono riusciti infine a bloccarlo e a renderlo inoffmeniro.

È stato trasferito al comando carabinieri di via Manzoni e rilasciato alcune ore dopo, quando finalmente si era calmato. Nei suoi confronti è stata formalizzata una denuncia a piede libero per resistenza e minacce a pubblico ufficiale e anche per i danneggiamenti alla motocicletta. Si tratta della stessa persona che anche di recentra e superiori della como controli della controli del

### Uccise il padre, evade da casa «Sono un tabagista incallito»

«Sono un tabagista incallito»

Uocise l'anziano padre con un'unica coftellata II
inquantunenne Luca Alberti, a cui venne riconosciuto l'omicidio preterintenzionale, venerdi è
vesos dalla delerazione domiciliare, a cui era sottoposto proprio per il parricidio, ed è stato arestato di castonieri, che il hamno trovato alba restato di nascondersi, di sfuggire allo sguardo
de imilitari. Ma gli è andata male. leri mattina, difeso dall'avvocato di fiducia Samuele Genoni, è
comparso davanti al giudico Rossella Ferazzi per
il processo direttissimo. E ha ammesso: «Sto pregiudicando tutto il percorso fatto finora per cola
cida mia stupicità. Mi pento, non la farò piùt. L'omor - che a mazo del 2014 sconvolse la cita
per quel gesto scaturito dallo difficoltà a trattare
un malato di Alzheimer - avven tinto le sigarette.
«Sono un tabagista incallito, sono usicto di casa
solo per quello. L'errore è stato fermami con un
arrico che mi ha ordinato una birra facendomi allungare i tempi. Se avessi preso solo le sigarette
non sarebbe successo». Cioè non l'avrebbero
beccato. Ma con toccherà al magistrato di sorvegilanza di Varese decidere se riportano in carcere
oppure no, anche perché non e la prima volta. Da gilanza di varese decidere se inportanto in carcere oppure no, anche perché non è la prima volta. Da poco la procura ha chiuso le indagini per un'altra evasione e, a dire il vero, già all'ora di pranzo non era stato trovato a casa. E ora rischia il lavoro che aveva ottenuto con fatica.

AZETA Lavoro - rassegna stampa **DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini** 



DOMENICA 24 MARZO 2019 "PREALPINA



### Aziende agricole con i grandi chef

ROMA-La domanda dei clienti di avere prodotti genuini cambia la ristorazione, spingendo il 39% degli chef ad acquistare direttamente dal contadino. Le azlende agricole diventano così il prodotti genuini cambia la ristorazio-ne, spingendo il 39% degli chef ad ac-quistare direttamente dal contadino. Le aziende agricole diventano così il primo canale di fornitura, con il 34%



# «Siamo piccoli ma assumiamo»

### BUSTO ARSIZIO Giovanni Gavazzi da operaio a imprenditore testimonia la vitalità delle pmi



Nella fotografia al centro, Giovanni Gavazzi (a destra) con Alberto Rossi e Cristina Locatelli

BUSTO ARSIZIO - Gli studiosi BUSTO ARSIZIO - Gli studiosi che ogni giorno analizzano meri e tendenze economiche lo hanno ben chiaro già da qualche tempo: ultimamente sono le piccole e medie imprese a creare occasioni di lavoro, qualificandosi come ben più dinamiche rispetto alle grandi. Accade anche in provincia di Varese, come certificato da The European House Ambrosetti e come testimoniato sia da chi è in cerca di occupazione, sia dagli stessi imprenditori. Come Giovanni Gavazzi, fondatore etitolare di Gavazzi srl, piccola azienda con sede a Borsano, che si occupa di lavorazioni meccaniche di precisione. Pezzi studiati al millesimo e creati per macchine utensili.

«Sì noi siamo piccoli - conferma

millesimo e creati per macchine utensili.
«Si noi siamo piccoli - conferma Giovanni Gavazzi - ma negli ultimi anni abbiamo sempre assunto personale e lo faremo anche quest'anno. E' chiaro che non si tratta di grandi numeri, ma di persone che cerchiamo con cura nel momento in cui ampliamo il numero delle nostre macchines. Quest'anno nei capannoni di Busto è previsto l'arrivo di una nuova macchina sperché investire sto è previsto i arrivo di una nuo-va macchina «perché investire -dice Gavazzi - è l'unico modo per crescere e restare sul mercato» e di conseguenza nel cassetto ci so-no due o tre assunzioni. Del resto



Gavazzi, le macchine le conosce Gavazzi, le macchine le conosce bene. Fino a 26 amier a lui a farle andare in una fabbrica in cui era dipendente. Ma, dopo qualche anno di esperienza, quando stava per diventare capo officina, si ac-corse di due elementi: la sua pas-sione per il mestiere e il desiderio di provare a far da solo. Chiese aiuto ai genitori, indebitò tutta la famiglia e affittò il primo capan-none.

stai una macchina usata per 180 stai una macchina usata per 180 milioni di lire racconta - i nitziai a produrre nel campo delel finiture metalliche. Dopo tre anni assunsi il mio primo dipendente, che è ancora qui con me a lavorare da 25 anni». Il rapporto coni suoi ragazzi è fondamentale, «Anche perchè io non riesco a stare in ufficio - dice Gavazzi - i pezzi li voglio vedere, toccare, son sempre giù nei capannonis. Dal 2001 i capannoni sono a Busto e sono di proprietà, il fatturato è di tre milioni di euro e i dipendenti 22.1 clienti sono i più grandi produttori italiani di macchine utensili: così, indirettamente, i pezzi di Gavazzi finiscono in tutto il mondo. Ai vertici, con il fondatore, ci sono il direttore generale Alberto Rossi e Cristina Locatelli che si occupa delle risorse umane. «Ma bisogna stare attenti anche a crescere», avverte Gavz-zi -infatti noi non ci siamo mossi da soli». A controllare numeni bilancio e potenzialità con Gavazzi c'è anche Klaus Breda, gio-vane laureando Liuc e collabora-

bilancio e potenzialità con Gavazzi c'è anche Klaus Breda, giovane laureando Liuc e collaboratore di Boardwalk (società bustocca specializzata in controllo
di gestione).
«Per crescere - spiega Breda - è
necessario un controllo dei bilanci, soprattutto dopo che i margini
si sono ridotti per tuttii». «Oggi
non ci possiamo permettere di
sagdiare - aggiunge Gavazzi perchè non c'è possibilità di rimediare all'errore. La mia è una
vita di debiti - continua - ma bisogna avere sempre una visione.
Da giovane forse avevo più incoscienza, ma oggi serve coraggio:
bisogna avere obiettivi chiari e
capitre come raggiungerli, considerando tutti i fattori in gioco
Emanuela Spagna

Emprecucione mezimenta.

# Un lunedì con gli aerei fermi in pista

### Domani sciopero nazionale di quattro ore. Voli a rischio a Malpensa

MALPENSA - Domani c'è lo sciopero na-

MALPENSA - Domani c'è lo sciopero nazionale del trasporto aereo e lo sciopero di 24 ore del personale navigante di Air Italy: attenzione per chi vola a Malpensa. Saranno quattro ore di sciopero, dalle 10 ale 14, che potrebbero provocare disagi anchea Malpensa: a proclamare l'agitazione, le sigle confederali Filit-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ug-ITa, a cui si sono uniti i sindacati dei piloti e degli assistenti di voli Anpac e Anpa. La protesta de legata ai problemi del dumping contrattuale e dell'eccessiva competizione presente nel settore, ma anche alla situazione di crisi di Alitalia, il cui destino è ancora incerto e nel frattempo continua ad avere un forte numero di casse integrazioni. Lo sciopero coinvolgerà piloti e assistenti di volo, tecnici della manutenzione e personale di terra delle

compagnie aeree, oltre agli addetti all'handling e al catering de delle gestioni aeroportuali. Alitalia ha già annunciato che 100 voli imarrano a terra, dei quali però solo una manciata interesseranno l'aeroporto di Malpensa. Sempre domani è in programma uno sciopero, ma in questo caso sarà di ben 24 ore, del personale navigante di Air Italy, per chiedre chiarezza sul nuovo piano industriale. La compagnia ricorda che le fasce orarie garantite sono tra le 7 e le 10 et ra le 18 e le 21, in più Enac ha assicurato al difuori dalla fascia di garanzia quattro voli intercontinentali (Bangkok, Miami, Delhi e Dakar) più il volo per Catania. Nel frattempo, anche in Airport Handling ci sono forti tensioni a seguito dell'accordo sui premi di welfare siglato da Cgil-Ci-sl-Uil-Ugl il 18 marzo: ieri un duro volan-

tino del SiCobas si è scagliato contro quel-

tino del St. Codo Si e Seguiano Contro questioche viene definitio um accroto sindicade a perdere» perché «aumenta le ore di lavoro, taglia il welfare e discrimina il avoratori più in difficoltà». Sempre domani, al Cral del Terminal 2 di Malpensa, è atteso per un incontro con I avoratori origanizzato dalla Cub Trasporti, il senatore varesino del Movimento Cinque Stelle Gianluigi Paragone. L'appuntamento è dalle 14.30 alle 17.30 e verterà sui problemi delle false cooperative, del precariato indiscriminato e del diritto di sciopero negato, oltre che sulle proposte di una regolamentazione unica per tutti i lavoratori di Malpensa e di una nuova legge sulla rappresentanza sindacale.

A. Ali.



Sarà un lunedì difficile per chi deve viaggiare in aereo

### Rapporto banche e imprese Massiah (Ubi) ne parla alla Liuc

Massiah (Ubi) ne parla alla Liuc
CASTELLANZA - Come sta cambiando il rapporto
tra le banche e le imprese italiane? A fronte di un
mutamento complessivo del contesto, quale ruolo
possono avere le nuove tecnologie? Attorno a queste
e ad altre domande si sviluppa l'intervento che Victor
Massiah, Consigliere Delegato di Ubi Banca, terrà
nell'ambito del Master in Merchant Banking e Private Capital della Liuc Business School mercoledi
alle 14,30. L'incontro si insersice nelle attività dell'Osservatorio "Banca Impresa 2030", che, nato dalla
partnership tra Liuc, Fondazione Corriere della Sera
e L'Economia con il contributo di Fondazione del
Varesotto e di Afif (Associazione Italiana del Private
Equity, Venture Capital e Private Debt), si propone di
monitorare il cambiamento del rapporto tra banca e
impresa alla luce del continuo progresso tecnologico
registrato negli ultimi anni.
L'incontro di mercoledi sancisce l'inizio della nuova
edizione del Master, che vuole rispondere alla cre
scente domanda di professionisti preparati ad operare
nel campo finanziario.

# Lu-Ve: bilancio 2018 con utile record (+156%)



La sede di Uboldo della Lu-Ve: bene il bilancio 2018

UBOLDO - (I.t.) Gli apparecchi ventilati
"made in Uboldo" non perdono un colpo.
L'approvazione del bilancio 2018 conferna il trend positivo di Lu-Ve, l'azienda
quotata in Borsa che ha quartier generale ad
Uboldo eche, complice, un recent accordo
preliminare per l'acquisizione della divisione "sin" della multinazionale svedese
Alfa Laval, è prossimo a diventare il terzo
più grande player mondiale (secondo in Eupopene suo settore. Can el escenzio 2018.
Le-Ve, inprina linea anche la produziote di scambiatori di calore per il mercato
della refrigerazione, del condizionamento e
del raffreddamento dei processi industrial,
ha superato per la prina volta nella sua storia uttratrentennale la soglia dei 300 milioni
di curro di fatturato, segnando un +13.6%
sul 2017 a 306.9 milioni di euro. Oltre all'ottima performance per quel che riguarda
i ricavi, anche la redditività è in miglioramento, con l'Ebitda Adjusted (il margine

operativo lordo retificato) che è salito a 38,4 milioni (+24%), mentre l'utile netto ha raggiunto i 16,1 milioni di euro (+156,3%). A fronte di un quadro finanziario più che positivo (il portafoglio ordini è aumentato in un anno di quasi il 12%), il Cda ha proposto un aumento del di videndo a 0.25 euro per azione. E il trend di crescita del 2018, secondo una nota dell'azienda uboldese, è stato confermato anche per i primi mesi del 2019. Il fatturato consolidato nel primo bi-mestre dell'anno ha raggiunto il valore di circa 50,9 milioni di euro conua crescita di quasi il 16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nonstante le incertezze dello scenario economico. Lu-Ve non arretta di un centimetro nella sua politica di espansione a 360 gradi con acquisizioni, ri-collocazioni e ampliamenti di attività produttive: dagli Usa alla Cina, passando per l'India, la Polonia e la Svezia.



DOMENICA 24 MARZO 2019 "PREALPINA 10

# **PRIMO** PIANO

### Online la mappa degli ospedali pubblici e privati

La mappa di tutte le strutture sanitarie pubbliche e private del territorio, con schede di facile consultazione, e la possibilità di accedere a un bollettino con informazioni utili per tutti i cittadini, non solo per gli iscritti all'Ordine

dei medici della provincia di Varese: un Ordine che si apre ai cittadini-pa-zienti anche online per aiutare a orientarsi nel pianeta sanità. Il sito è https://omceovarese.it.





# VARESE - Chi ci curerà? Una domanda senza risposta al momento. Da qui al 2025 in Lombardia si perderanno centinaia di medici. «Una proiezione facile e preoccupante da fare, sulla provincia di Varese che ha circa il 10 per cento del totale dei 55mila camici bianchi in Lombardia», spiega RoLombardia», spiega Ro-

John a Calinct of John Calinch in Lombardians, spiega Roberto Stella, presidente dell'ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri della provincia. Snocciola i numeri, il presidente, tratti dalla ricerca Anaso Assomed che traccia il quadro della carenza degli specialisti in Italia. Da qui al 2025 andranno in pensione, in regione, 500 pediatri, si perderanno oltre 300 anestesisti, circa 160 medici di chirurgia generale, 165 psichiatri, 177 specialisti in medicina d'urgenza, 127 con specialità in igiene e medicina preventiva, 377 di medicina interna. Il 10 per cento circa di questi medici smetteranno di la-avorare, nei prossimi sette anni, nel Varesotto. El Iri-cambio non c'è. «Una carrenza di specialisti preoccupante, tanto più che, se-condo una indagine condutta dal nostro Ordine, quasi il 15 per cento di chi ha risposto al nostro questionario dichiara di non possedere alcuna specia-

# Chi ci curerà?

Allarme specialisti: vanno in pensione e non c'è ricambio



Roberto Stella, presidente dell'Ordine dei Medici di Varese (Mo Bitz)

La situazione «è già criti-ca per alcune specialità in provincia, come per la Pe-diatria, e la mancanza di specialisti andrà a influire in modo pesante sulla no-stra sanità». In pensione potranno andare dunque moltissimi camici bianchi

(oltre 300 i possibili pensionandi, nel 2019, tra tutti gli iscritti all'Ordine variesino). A risentirine, con il temibile scenario di un fuggi-fuggi, sopratutto gli ospedali. La scappatoia offerta (leggi quota 100) per an-

chi sono costretti a «a un chi sono costretti a «a un surplus orario, a turni dif-ficili: chi può, valuta l'i-potesi di andare in pensio-ne sguarmendo ancora di più le strutture». E i nuovi medici? Se ne laureano oltre 10mila ogni anno ma ben 2mila, a livello nazio-

L'ANALISI Over 50 ancora in formazione

Il 76 per cento dei medici iscritti all'Ordine dei Medici della provincia di Varese lavora sui territorio. Il 6 per cento si è spostato a Milano. Il 2 per cento circa nel Comasco e la stessa percentuale al-l'estero. Il 4 per cento si è trasferito in altre province. Il dato emerge dalla ricerca Ornceo Varese (Ordine provincia dei Medici chirurghi e odontoiati). Una indagine sulle professioni alla quale hanno ri-sposto 2,900 iscritti su un totale di 5,228 iscritti. Quasi il 15 per cen-

sposto 2.900 iscritti suun totale di 5.228 iscritti. Quasi il 15 per cento dei camici bianchi non ha conseguito alcuna formazione specialistica. Chi ha meno di 40 anni è in formazione nell'85 per cento dei casi. La specialistica è spesso un miraggio, per l'assenza di posti e si sposta in là l'età in cui si è "terminato" il percorso di studi: il 4.50 per cento dei medici in formazione ha un'età compresa tra i 40 e i 50 anni. Quasi il 10 per cento dei medici che sta studiando ma ancora non ha conquistato la specializzazione, ha più di 50 anni. Quasi il 40 per cento dei camici bianchi (sempre di quelli che hano risposto al questionario) è libero professionista, mentre circa il 26 per cento è dipendente ospedaliero.

nale, non riescono ad en-trare in specialità, per il semplice motivo che non ci sono posti sufficienti. Inoltre, l'Italia «ha un rap-porto medici ospedalie-ri-pazienti tra i più bassi d'Europa, 213 su 100mila abitanti, rapporto destina-

to a scendere a 181 nel 2025». Non solo. Il presidente Stella ricorda che, secondo una ricerca Eurosta, abbiamo, nella Penisola, i medici più vecchi d'Europa, «con il 54 per cento che ha un'età superiore ai 55 anni, situazione che non si discosta dalla quella alle nostre latitudini prosegue il presidente

che non si discosta dalla quella alle nostre latitudini - prosegue il presidente - Ciò significa che presto molti andranno in pensione e che, se la situazione di stallo del turn over non si sbloccherà, non avremo più medici». Quale ricetta per ribaltare questa situazione? Aumentare i posti nelle scuole di specialità, programmare le borse in base al numero di specialità; programmare le borse in base al numero di specialisti reali operativi, favorire le assunzioni a tempo indeterminato, stabilizzare i tanti precari. Queste le indicazioni dell'Ordine dei Medici di Varese. Contrari all'idea di cancellare il numero chiuso per entrare nei corsi di alurea. «Il mortivo è stuplice, averunno con contrare di mortivo è stuplice, averunno con contrare di contrare di all'idea di cancellare il numero chiuso per entrare nei corsi di alurea. «Il mortivo è stuplice, averunno con contrare di contrare nei corsi di laurea. «Il mo-tivo è semplice, avremmo forse tanti laureati - spie-ga il presidente Stella -, ma i primi medici entre-rebbero in servizio, ad an-dar bene, tra una dozzina dar bene, tra una dozzina d'anni, quando si presume che l'onda lunga dei pen-sionamenti sarà conclusa. Invece serve oggi una ri-sposta all'emergenza». Barbara Zanetti

# Assistenza garantita a tutti: «Non va cancellato il diritto»

CONVEGNO Riflessioni a quarant'anni dall'istituzione del Servizio sanitario nazionale. «Decisioni cruciali per il Paese»

VARESE - Se oggi, pur coi suo ilimiti, l'Italia ha uno dei sistemi sanitari nazionali più invidiali e funzionanti al mondo, è perché, quaranti ami la, degli uomini presendelle scelle coraggiose, introducendo un modello e dei capisaldi che, oggi magari paiono ovi ma, all'epoca, furono pionici piano avo in ma, all'epoca, furono pionici si cum aggio egratulamente di più e meglio, e isi cum neglio egratulamente di più e meglio, ei si cum neglio egratulamente di più capisali pri si cum aggio egratulamente più capisali più di p VARESE - Se oggi, pur coi suoi limiti, l'I-

QUATANT ANNI O'All' ISTITUZION
sta di grande rilievo, nella sua complessa
elaborazione e, come relatore di maggioranza al Senato, nella fase di conclusiva approvazione. «Grazie a Merzario e ad altri
protagonisti di quella fase politica – ha detto Claudio Macchi – la politica fu in grado
di prendere decisioni cruciali per il progresso del Paese, indipendentemente dalle
differenze politiche di ciascuno».
E così, come hanno sottolineato quasi tutti
relatori, la legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale, viene considerata ancora
oggi la risposta a decenni di lotte dei lavoratori Ma. allo setseo tempo, si tratta di un
settore che «deve essere pronto ad affrontare i cambiamenti della società – ha detto
Renato Soma – perché, entro pochi anni, si
stima che un italiano su cinque sarà un malato cronico». Se non si ergeranno contromisure adeguate, a partire dalla sostituzio-

ne di decine di migliaia di medici sulla so-

ne di decine di migliaia di medici sulla so-glia del pensionamento, potrebbero essere minati i valori-pilastro di quanto persegui-to in questi anni: universalti di accesso al-Passistenza, continuità di prevenzione, cu-ra e riabilitazione. «I principi fondamentali della sanità sono stati preservati - ha detto Mario Tavani, professore di Medicina legale - ma qualche corretitvo va pensato, sopratutto grazie dei progressi scientifici raggiunti e impen-sabili soltanto fino a qualche anno fa. Si tratta di risultati raggiunti, che vanno ben oltre la medicina, convolgendo tante altre scienze: informatica, biotecnologia, inge-generia. Per agevolare un ulteriore avanza-mento nella prevenzione e nella cura, qual-che modifica va sicuramente pressa». N.Ant.

